

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Scuola di dottorato in scienze biomediche, cliniche e sperimentali

Dipartimento di scienze cliniche e di comunità

Dottorato di ricerca in statistica biomedica

Ciclo XXVIII – Settore scientifico disciplinare MED/01



TESI DI DOTTORATO DI RICERCA

"Fattori predittivi della durata nei procedimenti civili"

Dottoranda

Maria Filomeno

Tutor

Prof.ssa Monica Ferraroni

Coordinatore del Dottorato

Prof. Adriano Decarli

2015

A mio marito

*che, con pazienza e dedizione, è guida e stimolo
per la mia crescita personale e professionale*

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	3
2	INDICATORI DI DURATA DEI PROCEDIMENTI	4
3	DESCRIZIONE DELLO STUDIO	5
4	L'ANALISI DELLA SOPRAVVIVENZA	15
4.1	Il grado del giudizio.....	18
4.2	Il ruolo come raggruppamento di codici oggetto	18
4.3	Il numero di udienze	21
4.4	L'età del magistrato al momento della definizione.....	24
4.5	Il carico di lavoro del magistrato	25
4.6	Il numero di parti e di legali.....	28
4.7	La "coorte di iscrizione"	29
4.8	Le modalità di definizione	33
4.9	APPROFONDIMENTO: i contratti.....	34
5	LA REGRESSIONE LOGISTICA	39
5.1	Analisi statistiche.....	39
5.2	Risultati e discussione.....	43
5.3	Il rischio individuale applicato ai 'procedimenti contenziosi' e 'ai contratti e alle obbligazioni contrattuali'	54
6	LA REGRESSIONE LINEARE MULTIVARIATA	55
	CONCLUSIONI	57
	RIFERIMENTI	59

1 INTRODUZIONE

In Italia la durata dei procedimenti civili è considerata già da lunghissimo tempo eccessivamente elevata, nonostante nel corso degli anni si siano susseguiti numerosi interventi legislativi, seppure non sempre organici, coerenti ed efficaci, diretti a ridurre l'entità.

La relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2014 del Presidente della Corte di Cassazione riporta il tempo necessario a definire un procedimento pendente in Italia in 1025 giorni dinanzi alla Corte d'Appello, 437 dinanzi al Tribunale e 367 dinanzi al Giudice di Pace, con una tendenza generale a una significativa riduzione dei tempi, frutto del combinato effetto della diminuzione delle iscrizioni e dell'incremento del numero dei processi conclusi.

I tempi restano comunque elevati rispetto a quanto prevede la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, che riconosce ad ogni persona il diritto a vedere la sua causa esaminata e decisa entro un lasso di tempo ragionevole.

In Italia la legge 89/2001, cosiddetta legge Pinto, disciplina il diritto di richiedere un'equa riparazione per il danno, patrimoniale o non, subito per l'irragionevole durata di un processo, quantificata in due anni in appello. Secondo l'ultimo report pubblicato dalla European Commission for the Efficiency of Justice (CEPEJ) l'Italia è tra i paesi con il maggior numero di cause instaurate, insieme ad Ucraina, Turchia, Russia, Grecia e Romania.

Le ragioni comunemente individuate in letteratura a cui si attribuisce la lunghezza dei procedimenti civili possono essere sintetizzate principalmente nelle seguenti:

- a) inadeguatezza delle regole processuali a garantire uno svolgimento snello ed

equilibrato del processo, anche in relazione alla sua ragionevole durata;

b) inefficienze del sistema giudiziario attribuibili a carenze strutturali, organizzative e ad insufficienti dotazioni tecnologiche e di risorse umane;

c) alta litigiosità dei cittadini nonché degli altri soggetti giuridici, economici o non, portatori di diritti soggettivi, i quali ricorrono in via principale all'istituzione Giustizia, al fine di dirimere controversie giuridiche sorte all'interno del sistema sociale per motivi originatisi a causa del "patologico" funzionamento del complesso *corpus* di relazioni e reciprocità connesse alla dinamica di una ordinata convivenza civile.

Nonostante l'estrema e annosa gravità in cui versa il sistema Giustizia, rari sono gli studi volti allo scopo di individuare, per via analitica e con metodi statistici avanzati, i fattori determinanti della durata del processo, ovvero a verificare se esistano eventi processuali o caratteristiche specifiche del processo che contribuiscano ad aumentare significativamente la durata di un procedimento.

Scopo di questo studio è quello di determinare i fattori predittivi della eccessiva durata di un processo civile in secondo grado. Si utilizzeranno a tal fine le procedure statistiche e le modalità di analisi impiegate, in modo efficace e da più lungo tempo, nella ricerca sanitaria in un tentativo di fertilizzazione, auspicabilmente reciproca, di settori di indagine ritenuti comunemente distanti tra loro.

2 INDICATORI DI DURATA DEI PROCEDIMENTI

Attualmente, per calcolare la durata media dei processi, gli Uffici Giudiziari procedono secondo diverse modalità, in funzione della disponibilità dei dati.

I sistemi informativi attualmente in uso richiedono un'elaborazione complessa per l'individuazione della data di definizione del procedimento. Estrapolata tale data, può

essere calcolata la durata media effettiva come differenza tra l'evento di iscrizione e l'evento di definizione.

Quando tali informazioni sono di difficile reperibilità, in tempi utili per i fini di indagine, si ricorre a degli indicatori che stimano la durata media. Il primo è basato su una formula ISTAT cosiddetta "formula del magazzino" ottenuta dal rapporto tra la pendenza media¹ in un dato anno e la semisomma dei procedimenti sopravvenuti ed esauriti nello stesso periodo. Si tratta di una formula solitamente applicata per determinare la giacenza media di beni in magazzino e che fornisce una stima della durata dei procedimenti soddisfacente solo in presenza di determinate circostanze.

Il secondo indicatore, cosiddetto "durata prognostica", è dato dal rapporto tra la pendenza a fine periodo e il numero di procedimenti definiti nell'anno. Esso rappresenta un indicatore di allarme che, ipotizzando costante il numero di procedimenti sopravvenuti e definiti nei periodi successivi, determina il numero di anni necessari a smaltire l'arretrato.

Non vengono allo stato adottate modalità più efficaci per stimare la durata di un procedimento pendente.

3 DESCRIZIONE DELLO STUDIO

Oggetto dello studio sono i procedimenti civili iscritti dall'1/01/2005 al 31/12/2013 presso la Corte d'Appello di Milano, in totale 72.482 cause osservate alla data del 31/12/2014. Trattasi principalmente di procedimenti di secondo grado per i quali la parte soccombente nel processo di primo grado chiede al giudice di appello un riesame della controversia; inoltre, in Corte d'Appello sono iscritti il 6% dei procedimenti relativi a specifiche materie trattate dalla Corte in primo grado, quali ad esempio la richiesta di

¹ La pendenza rappresenta il numero di procedimenti non ancora definiti ad una determinata data. Il valore medio è ottenuto dalla semisomma della pendenza rilevata all'inizio e alla fine dell'anno.

esecutorietà di lodi stranieri, l'impugnazione di lodi nazionali, le richieste di risarcimento per violazione della ragionevole durata dei processi, le delibazioni di sentenze ecclesiastiche di nullità del matrimonio e altri particolari oggetti.

La durata è calcolata come differenza tra la data di definizione e la data di iscrizione.

Al 31/12/2014 era stato definito l'86,6% del totale dei procedimenti esaminati, come si evince dalla tabella 3.1. Il numero dei procedimenti pendenti al 31/12/2014 è naturalmente più elevato per i procedimenti iscritti in anni recenti. I procedimenti conclusi in più di due anni o 'pendenti al 31/12/2014' da più di due anni sono pari al 49,6%.

Tabella 3.1. Procedimenti distinti per anno di iscrizione, stato e durata

Anno Iscrizione	Definiti al 31/12/2014	% sul totale dell'anno	Pendenti al 31/12/2014	% sul totale dell'anno	Totale	Con durata > 2 anni	% sul totale
2005	7.939	99,9%	4	0,1%	7.943	4.218	53,10%
2006	7.309	99,9%	5	0,1%	7.314	3.610	49,36%
2007	7.609	99,9%	7	0,1%	7.616	3.626	47,61%
2008	7.751	99,6%	28	0,4%	7.779	4.117	52,92%
2009	7.854	99,1%	70	0,9%	7.924	4.971	62,73%
2010	8.639	94,3%	520	5,7%	9.159	6.038	65,92%
2011	6.822	78,3%	1.890	21,7%	8.712	5.382	61,78%
2012	5.545	64,6%	3.043	35,4%	8.588	4.001	46,59%
2013	3.276	44,0%	4.171	56,0%	7.448	0	0,00%
Totale	62.744	86,6%	9.738	13,4%	72.482	35.963	49,62%

Le variabili prese in considerazione nello studio sono:

- l'anno di iscrizione del processo, dal 2005 al 2013;
- il grado del procedimento, primo o secondo;
- il rito che distingue le cause sulla base della tipologia di procedimento e delle

norme processuali applicate; dal 2005 ad oggi sono 30 i diversi riti utilizzati in appello;

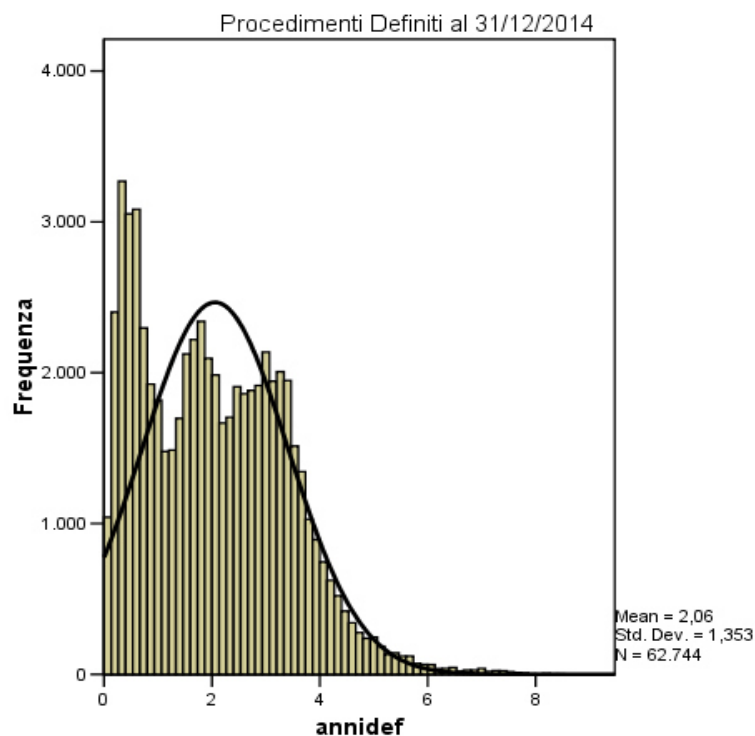
- **il ruolo** che distingue le cause in procedimenti speciali sommari, contenzioso ordinario, lavoro e previdenza, agraria e volontaria giurisdizione; il ruolo è collegato alla materia e all'oggetto della causa e corrisponde ai registri ufficiali utilizzati negli uffici giudiziari;
- la **materia e l'oggetto** del procedimento che classificano nel dettaglio il contenuto dell'azione giudiziale: sono oltre 500 gli oggetti previsti nei registri informatizzati per l'identificazione della domanda proposta e oltre 300 quelli presenti nella banca dati; le cause più numerose sono relative a controversie in materia di contratti a termine e di formazione lavoro (5.413 cause; 7,5% del totale), retribuzione (3.348 cause; 4,6% del totale), responsabilità contrattuale (2.372 cause; 3,3% del totale), appalto (2.279 cause; 3,1% del totale), vendita di cose immobili (1765 cause; 2,4%), vendita di cose mobili (1727; 2,4%), risarcimento del danno per lesione (1.547 cause; 2,1%), equa riparazione per violazione del termine ragionevole di durata del processo (1376; 1,9%);
- le **fasi** del procedimento previste nel registro informatizzato: l'iscrizione a ruolo della causa, la fase di eventuale istruzione probatoria durante la quale vengono raccolte le prove, la fase decisoria in cui le parti sono invitate a formulare le conclusioni e la fase terminale in cui il giudice definisce il giudizio con sentenza o ordinanza;
- il numero di **udienze fissate**, comprensive delle effettive udienze tenute, dei rinvii e delle anticipazioni;
- la **data della prima udienza**;

- il numero di **parti** del processo;
- il numero di **legali** nel processo;
- l'**evento e la modalità di definizione**;
- l'**età del giudice** al momento della definizione del processo.

La raccolta di tali dati ha richiesto una attività complessa; è stato necessario costruire ed eseguire diverse query di estrazioni sulle tabelle del sistema informativo utilizzato per la registrazione dei processi, al fine di individuare i diversi fattori di interesse e ricostruire la storia processuale di ciascuna causa, dalla sua iscrizione alla sua conclusione.

Guardando ai soli procedimenti definiti al 31/12/2014, la durata dei procedimenti segue un andamento trimodale attestandosi in media attorno a poco meno di due anni. La durata scende a meno di un anno (11 mesi) per i procedimenti trattati in Corte d'Appello in primo grado.

Grafico 3.1. Distribuzione della durata dei procedimenti definiti al 31/12/2014



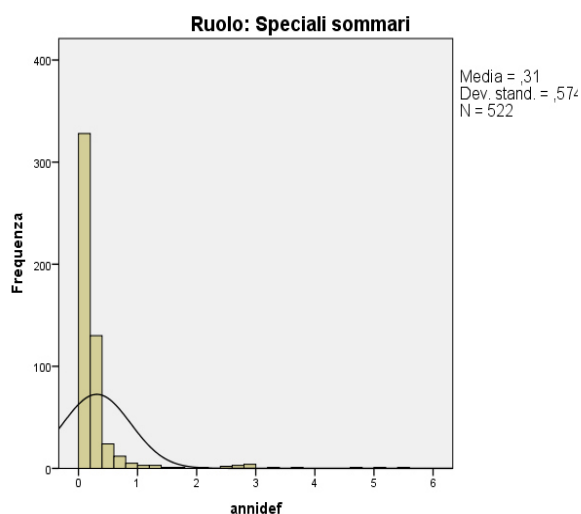
Come già detto, il ruolo rappresenta la principale classificazione dei procedimenti, in quanto corrispondente al registro ufficiale previsto presso l'ufficio giudiziario. Gli affari civili contenziosi e le controversie in materia di lavoro e previdenza, per la loro maggiore durata, hanno un maggior numero di pendenti al 31/12/2014, iscritti in data più recente.

Tabella 3.2. Distribuzione dei procedimenti per stato e ruolo

Ruolo	Definiti al 31/12/2014		Pendenti al 31/12/2014		Totale	%
	Totale	%	Totale	%		
Affari civili contenziosi	34.341	84,6%	6.241	15,4%	40.582	56,0%
Controversie agrarie	79	97,5%	2	2,5%	81	0,1%
Controversie in materia di lavoro, prev., assist. obblig.	18.869	84,6%	3.433	15,4%	22.302	30,8%
Procedimenti speciali sommari	522	97,9%	11	2,1%	533	0,7%
Volontaria giurisdizione	8.933	99,4%	51	0,6%	8.984	12,4%
Totale	62.744	86,6%	9.738	13,4%	72.482	100,0%

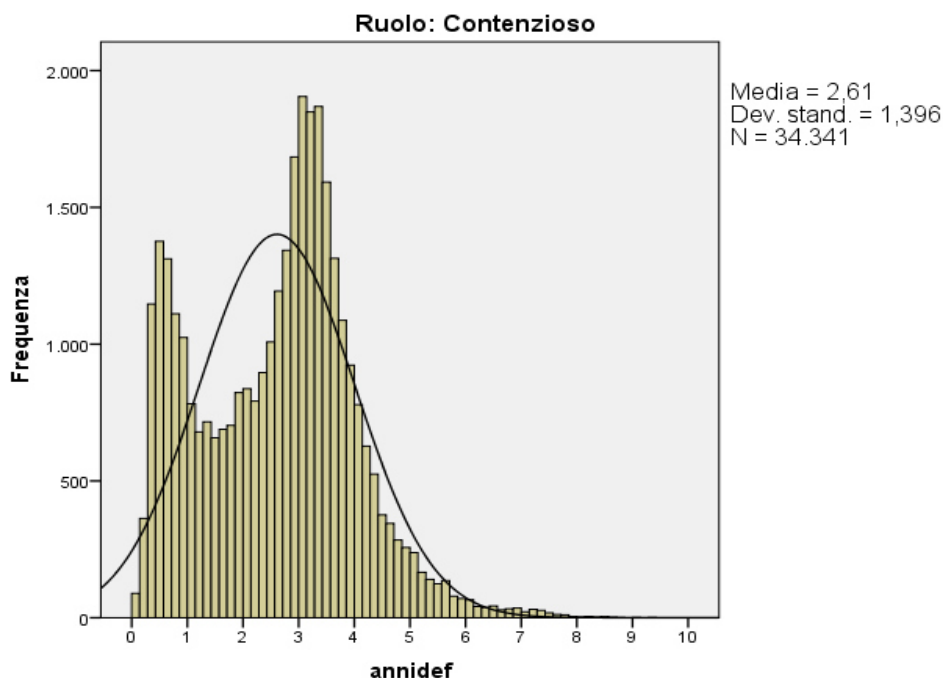
Distinguendo quindi i procedimenti per ruolo, ovvero procedimenti speciali sommari, contenzioso ordinario, lavoro e previdenza, agraria e volontaria giurisdizione, e considerando i soli procedimenti conclusi, l'andamento della durata è mostrato nei grafici sotto riportati.

Grafico 3.2. Distribuzione della durata dei procedimenti speciali sommari



I procedimenti speciali differiscono dal rito ordinario di cognizione, essendo caratterizzati di norma da una trattazione sommaria che ne semplifica il processo. La durata media di tali cause - che rappresentano lo 0,8% dei procedimenti conclusi - è inferiore ai 4 mesi.

Grafico 3.3. Distribuzione della durata dei procedimenti contenziosi



I procedimenti di contenzioso rappresentano il 55% dei processi conclusi in appello (34.341). L'andamento della durata è bimodale, infatti vi sono alcuni processi che si chiudono in pochi mesi e altri che presentano un picco attorno ai 3-4 anni.

I procedimenti in materia di lavoro e previdenza (18.869 processi conclusi; 30% del

totale dei processi definiti) si concludono mediamente in meno di due anni.

Le controversie agrarie, in numero assai limitato (79 cause; 0,1%), si definiscono in circa 6 mesi.

Grafico 3.4. Distribuzione della durata dei procedimenti in materia di lavoro e previdenza

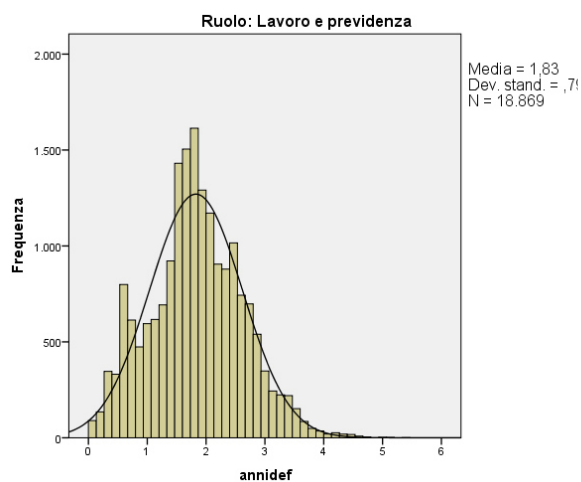
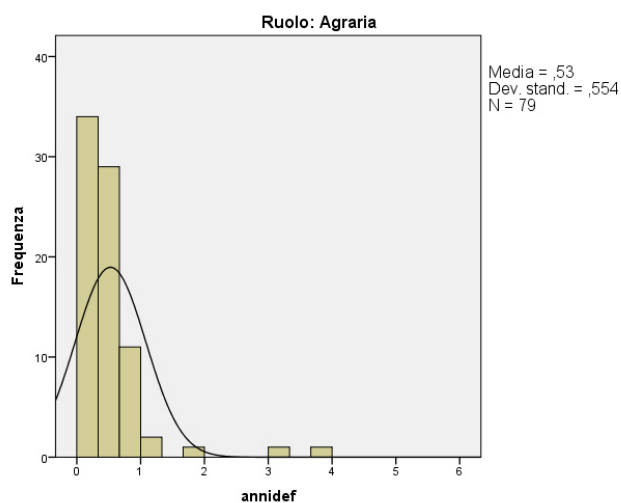
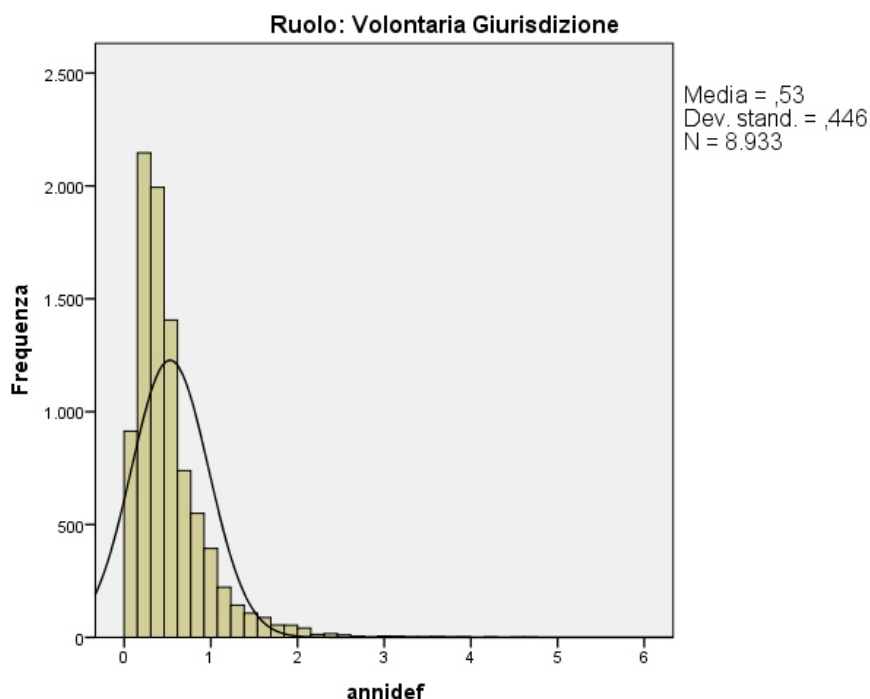


Grafico 3.5. Distribuzione della durata dei procedimenti in materia di agraria



Infine, i procedimenti cosiddetti di volontaria giurisdizione o non contenziosi (8.933 cause concluse; 14%) non sono volti a risolvere controversie tra due parti, quanto al compimento di tutte quelle attività necessarie alla gestione di un negozio giuridico o di un affare affidato all'organo giurisdizionale con lo scopo di assistere, controllare e integrare l'attività dei privati in materie nelle quali è ravvisabile un interesse generale. Si tratta di procedimenti veloci, mediamente chiusi in circa 6 mesi.

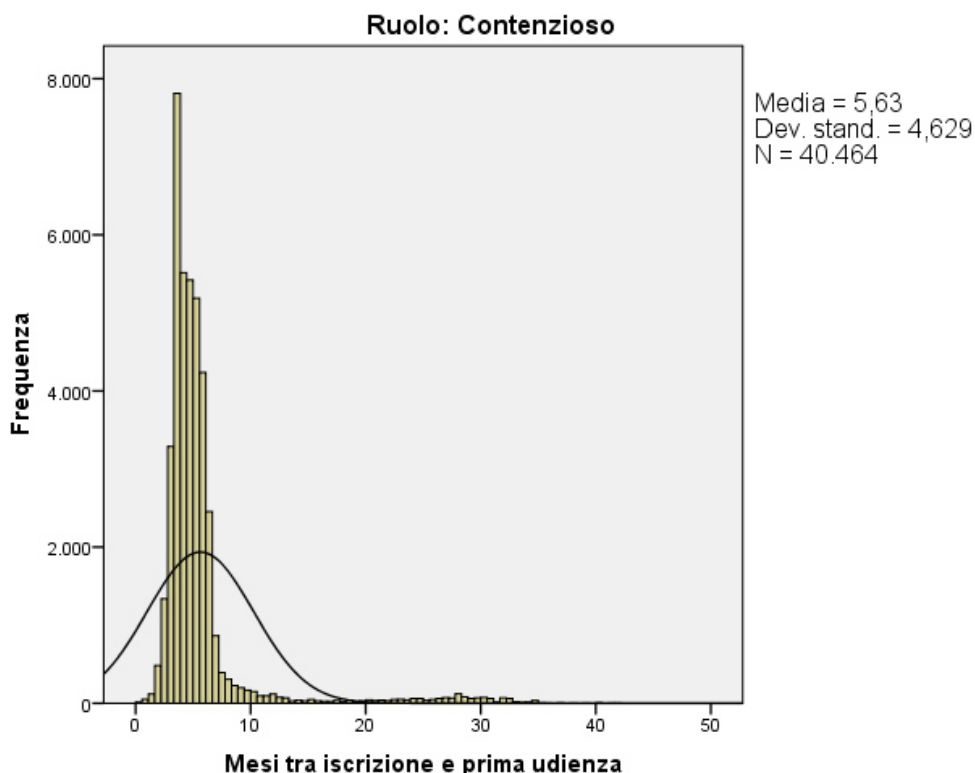
Grafico 3.6. Distribuzione della durata dei procedimenti di volontaria giurisdizione



Tra le variabili che possono influenzare la durata vi sono la data della prima udienza e la data dell'udienza di precisazione delle conclusioni; la prima nel rito ordinario viene fissata dall'avvocato e risente in parte sia delle norme processuali (rispetto dei termini minimi a comparire) che del calendario di udienza del giudice, essendo da questi differibile di 45 giorni; la seconda è fissata dal giudice in funzione del suo carico di lavoro. Più ampio è l'intervallo di tempo che intercorre tra l'iscrizione e queste due date, maggiore sarà il tempo necessario alla definizione della controversia. L'analisi è stata condotta considerando il tempo di fissazione della prima udienza. Distinguendo per ruolo, a Milano si osserva che il tempo medio intercorrente tra l'iscrizione e la prima udienza è pari a 2 mesi nei procedimenti speciali, meno di 4 nelle controversie agrarie, 4-5 mesi nella volontaria giurisdizione, 5-6 nel contenzioso (cfr. grafico 3.7).

Diversamente dall'ordinario, in materia di lavoro e previdenza la data della prima udienza è fissata dal giudice a circa 19-20 mesi dall'iscrizione.

Grafico 3.7. Mesi intercorrenti tra iscrizione e prima udienza – Ruolo contenzioso



La durata dei procedimenti è sicuramente influenzata dal diverso oggetto della causa. Essendo particolarmente numerosi gli oggetti (oltre 300 quelli utilizzati dal 2005 al 2013) si è preceduto ad analizzarli inizialmente utilizzando la classificazione data dal ruolo. Successivamente sono state effettuate delle analisi dettagliate per raggruppamenti di codici oggetti: sono riportati successivamente i risultati ottenuti analizzando la materia dei contratti, di particolare interesse in ambito economico.

La tabella 3.4 mostra, per i principali fattori analizzati, il numero di procedimenti considerati, conclusi o pendenti alla data del 31/12/2014. Per le variabili relative all'età del giudice alla definizione e alla modalità di definizione è possibile raccogliere l'informazione solo all'esito del procedimento e quindi solo per i procedimenti conclusi.

Tabella 3.4. Procedimenti distinti per i fattori di analisi

Covariate	Descrizione	Numero di eventi (definizione)	Dati troncati (pendenti al 31/12/2014)	%	Totale
Grado del giudizio	Primo	4.080	288	6,6%	4.368
	Secondo	58.664	9.450	13,9%	68.114
Ruolo	Speciali sommari	522	11	2,1%	533
	Contenzioso	34.341	6.240	15,4%	40.581
	Lavoro e previdenza	18.869	3.434	15,4%	22.303
	Agraria	79	2	2,5%	81
	Volontaria Giurisdizione	8.933	51	0,6%	8.984
Numero di udienze	<= 2	40.233	5.818	12,6%	46.051
	>2	22.510	3.920	14,8%	26.430
Età del giudice alla definizione	<=55	19.033	0	0,0%	19.033
	>55 -58	13.702	0	0,0%	13.702
	>58-64	15.244	0	0,0%	15.244
	>64	14.677	0	0,0%	14.677
Carico di lavoro del magistrato	<= 266	20.720	3.813	15,5%	24.533
	> 266 e <= 426	22.002	2.100	8,7%	24.102
	>426	19.947	3.818	16,1%	23.765
Numero di parti	2	40.546	5.797	12,5%	46.343
	>2	22.198	3.941	15,1%	26.139
Numero di legali	sino a 2	32.036	3.990	11,1%	36.026
	> 2	30.708	5.748	15,8%	36.456
Triennio di iscrizione	2005-07	22.857	16	0,1%	22.873
	2008-10	24.244	618	2,5%	24.862
	2011-13	15.643	9.104	36,8%	24.747
Modalità di definizione	Senza sentenza	23.620	0	0,0%	23.620
	Con sentenza	39.123	0	0,0%	39.123

Scopo dello studio è quello di verificare se le variabili prese in considerazione influenzino la durata del procedimento e in quale misura.

4 L'ANALISI DELLA SOPRAVVIVENZA

L'analisi della sopravvivenza consente di confrontare la "mortalità" di più tipologie di procedimenti. Per poterla applicare è necessario disporre del tempo di sopravvivenza, intercorrente tra il momento iniziale e il momento in cui si verifica un determinato evento (la definizione del procedimento).

L'evento iniziale è costituito dalla iscrizione del procedimento civile che in Italia avviene con la nota di iscrizione a ruolo. L'introduzione del processo nello studio non avviene nello stesso momento per tutti i casi esaminati, in quanto si è deciso di prendere in esame tutti i processi iscritti dal 2005 al 2013².

L'evento terminale (end-point) è determinato dal momento in cui il procedimento viene definito ed è stato calcolato individuando la data di pubblicazione della sentenza, ovvero la data di emissione di altro provvedimento definitivo (estinzione, riunione, interruzione, ordinanza di inammissibilità e improcedibilità, ecc.).

Nello studio sono presenti dati "troncati", censurati per ragioni amministrative: sono i procedimenti non ancora conclusi al 31/12/2014. La differenza tra questa data e quella di iscrizione rappresenta il tempo di sopravvivenza per tali procedimenti censurati.

È stato utilizzato il metodo di Kaplan-Meier che stima la curva di sopravvivenza utilizzando le probabilità condizionate di sopravvivenza. Il metodo si basa sul presupposto che la probabilità che ha un soggetto (nel nostro caso un processo) di sopravvivere dopo n giorni dall'ingresso in uno studio è condizionata dal fatto che il processo non si sia definito negli $n-1$ giorni precedenti ed è ottenuta come differenza $1 - q_j$ dove q_j è dato dal rapporto d_j / n_j , d_j rappresenta il numero di procedimenti definiti al tempo j e n_j il numero di procedimenti pendenti al tempo j . La probabilità cumulativa o sopravvivenza cumulativa è

² I dati precedenti al 2005 non sono completamente informatizzati e non è stato perciò possibile inserirli nello studio. I procedimenti iscritti successivamente al 2013 hanno una più alta probabilità di essere ancora pendenti e quindi trattati come "censure amministrative".

data dal prodotto delle singole probabilità. I dati censurati non sono conteggiati tra i definiti, ma modificano il valore n_j della “popolazione a rischio”.

Nel metodo di Kaplan-Meier, a differenza del metodo attuariale, gli intervalli temporali in cui sono raggruppati i dati non sono di ampiezza fissa, in quanto dipendono dal momento in cui si verifica l’evento di interesse. Proprio perché disponibile tale dato è stato possibile utilizzare il metodo del prodotto limite.

Per confrontare tra loro le curve di sopravvivenza e verificare se la differenza di mortalità o di sopravvivenza è statisticamente significativa è stato utilizzato il Log-Rank test e il Wilcoxon test che si distribuiscono secondo una χ^2 con $m-1$ gradi di libertà, dove m è il numero di gruppi messi a confronto. L’ipotesi nulla che si vuole verificare è che le diverse funzioni di sopravvivenza siano uguali ovvero che non vi siano differenze di sopravvivenza tra le diverse tipologie di procedimenti.

Con il metodo di Kaplan-Meier sono state costruite le curve di sopravvivenza al fine di analizzare l’associazione esistente tra le caratteristiche principali dei processi iscritti nel periodo 2005-2013.

La tabella 4.1 mostra, per le variabili analizzate, la stima delle mediane del tempo di sopravvivenza e l’intervallo di confidenza al 95%.

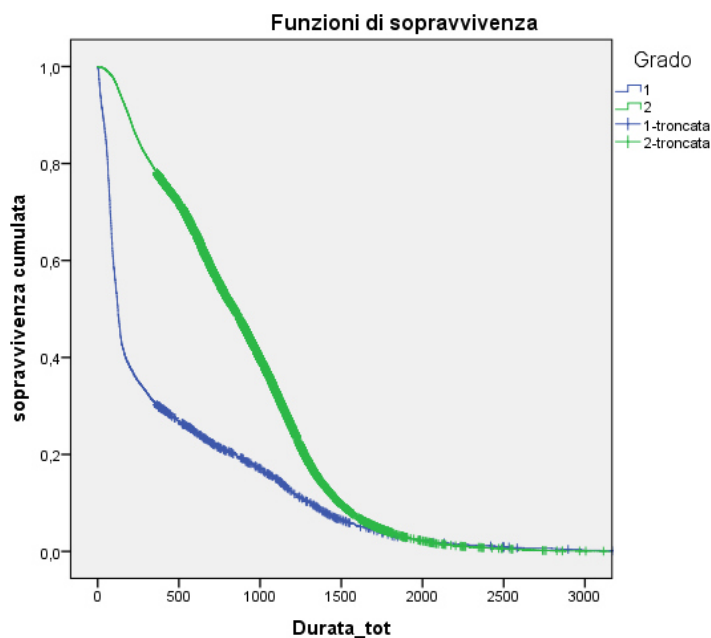
Tabella 4.1. Tempo mediano di sopravvivenza

Covariate	Descrizione	Tempo mediano di sopravvivenza in giorni			Tempo mediano di follow-up
		Stima	IC 95%		
			Limite inferiore	Limite superiore	
Grado del giudizio	Primo	125	121	129	125
	Secondo	840	834	846	752
Ruolo	Speciali sommari	62	59	65	62
	Contenzioso	1.091	1.086	1.096	1003
	Lavoro e previdenza	699	694	704	660
	Agraria	139	116	162	139
	Volontaria Giurisdizione	150	147	153	150
Numero di udienze	<= 2	613	608	618	565
	>2	1.155	1.148	1.162	1092
Età del giudice alla definizione	<=55	714	704	724	714
	>55 -58	778	764	792	780
	>58-64	748	736	760	750
	>64	603	592	614	603
Carico di lavoro del magistrato	<= 266	790	776	804	677
	> 266 e <= 426	797	781	813	727
	>426	819	811	827	750
Numero di parti	2	714	708	720	664
	>2	992	983	1.001	883
Numero di legali	sino a 2	658	653	663	624
	> 2	999	992	1.006	900
Triennio di iscrizione	2005-07	732	720	744	733
	2008-10	865	857	873	865
	2011-13	794	779	809	569
Modalità di definizione	Senza sentenza	324	316	332	324
	Con sentenza	922	915	929	922

4.1 Il grado del giudizio

Sono stati distinti i dati per grado del giudizio e sono state costruite le curve di Kaplan-Meier al fine di verificare la differente sopravvivenza dei processi trattati in primo grado (relativi a specifiche materie trattate dalla Corte e indicate precedentemente) rispetto ai processi per i quali la parte soccombente chiede alla Corte d'Appello il riesame della controversia. Il tempo mediano di sopravvivenza è pari a 125 giorni (IC 95%: 121-129) per il primo grado e 840 giorni (IC 95%: 834-846) per l'appello.

Grafico 4.1. Curve di sopravvivenza per grado del giudizio



4.2 Il ruolo come raggruppamento di codici oggetto

Analizzando i dati per ruolo (graf. 4.2) si osservano delle differenti curve di sopravvivenza.

Se stratifichiamo per ruolo e grado di giudizio si osservano importanti differenze nella curva di sopravvivenza. Per il contenzioso la sopravvivenza mediana è pari a 896 gg (IC 95%; 840-952) per i procedimenti di primo grado e a 1095 gg (IC 95%; 1090-1100) per quelli di secondo grado.

Grafico 4.2. Curve di sopravvivenza per ruolo del procedimento

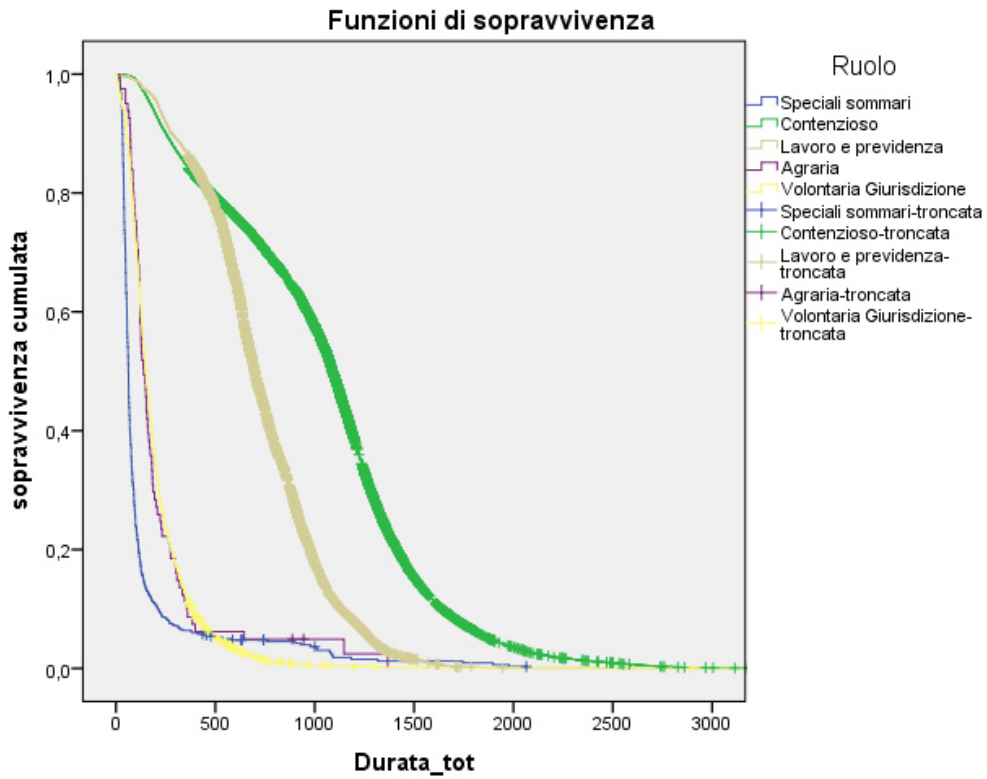
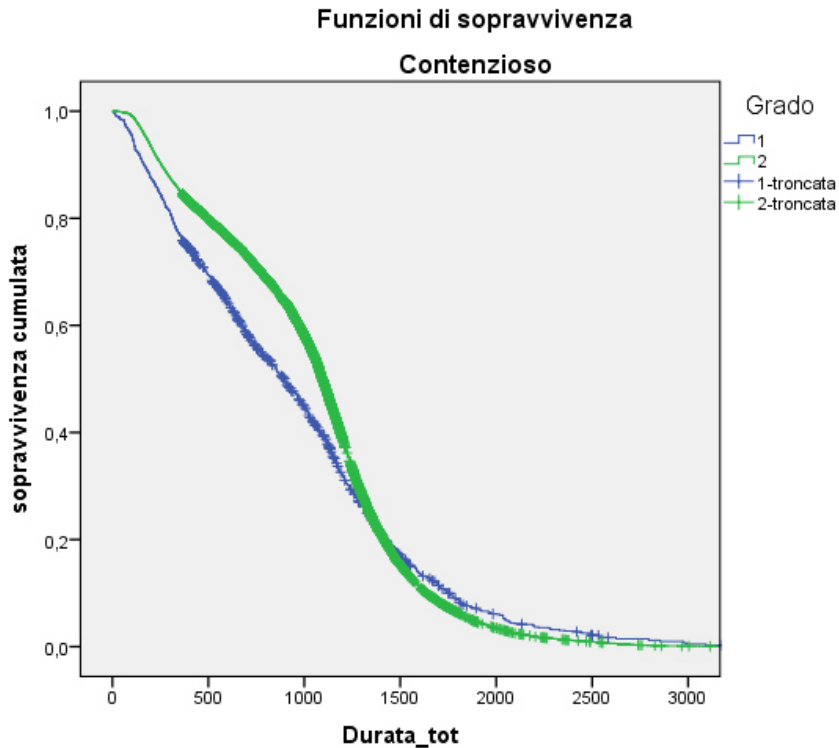
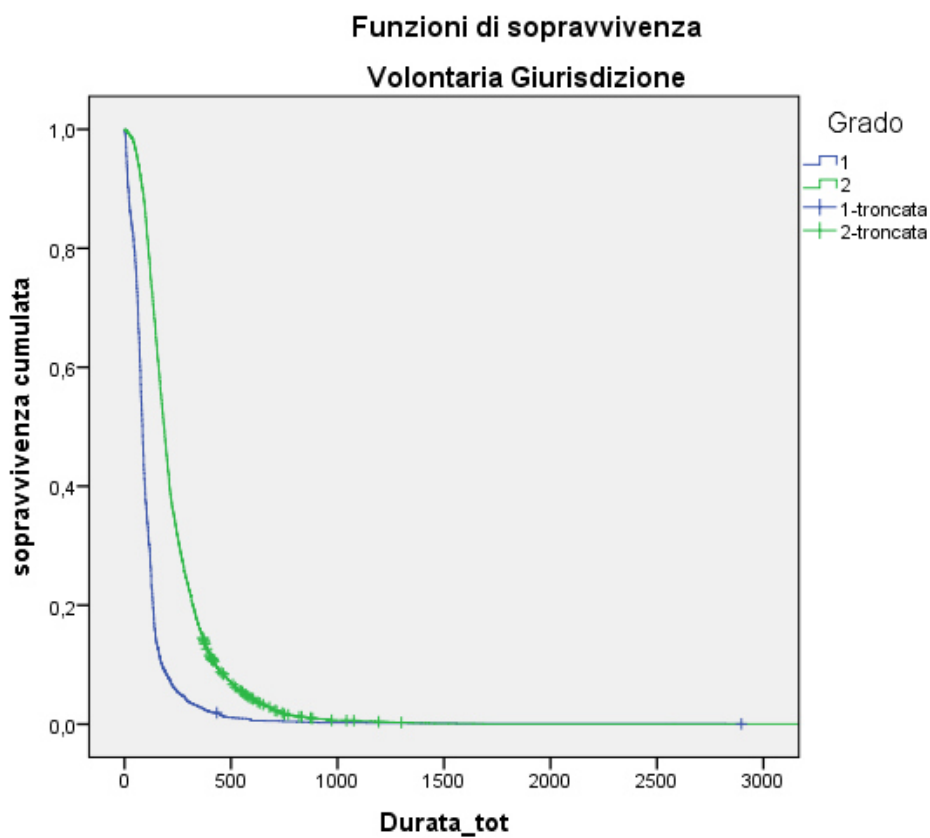


Grafico 4.3. Curve di sopravvivenza del ruolo contenzioso per grado del giudizio



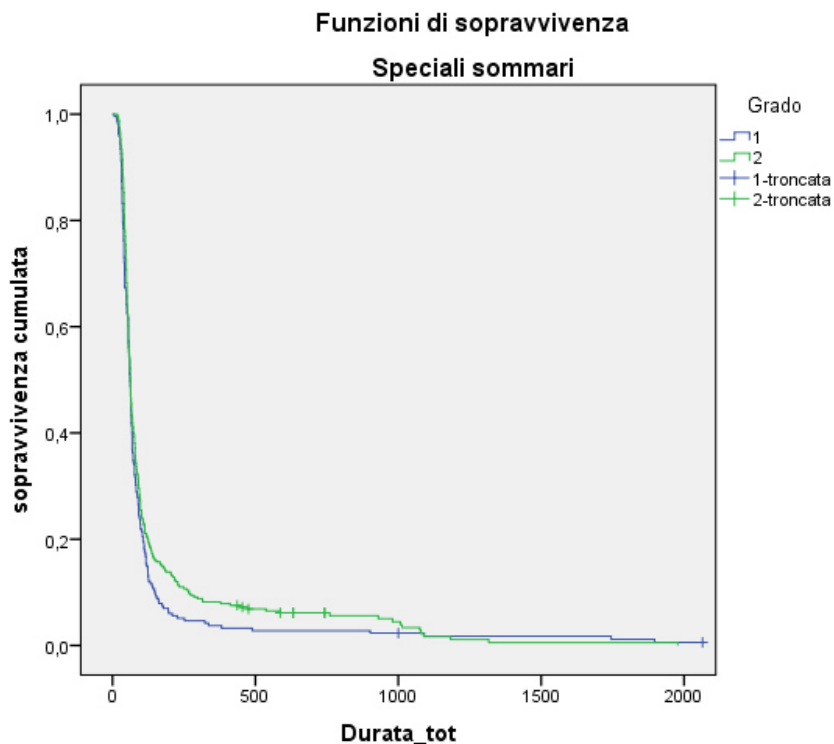
Nella volontaria giurisdizione, in corrispondenza della sopravvivenza mediana i procedimenti di primo grado hanno una durata pari a 85 gg (IC 95%; 83-87), mentre per quelli di secondo grado la durata mediana sale a 186 gg (IC 95%; 183-189). Inoltre, le curve mostrano l'ampliarsi di tale differenza con l'aumento della durata.

Grafico 4.4. Curve di sopravvivenza del ruolo volontaria giurisdizione per grado del giudizio



Per i procedimenti speciali sommari le curve di sopravvivenza sono molto vicine tra loro. Si notano delle differenze dovute al grado del procedimento solo nei casi di processi di durata particolarmente elevata.

Grafico 4.5. Curve di sopravvivenza dei procedimenti speciali sommari per grado del giudizio



Non sono riportati i confronti per il settore lavoro e previdenza e per l'agricola, procedimenti che vengono trattati in Corte d'Appello solo in secondo grado e che, tra l'altro, sono già stati mostrati precedentemente.

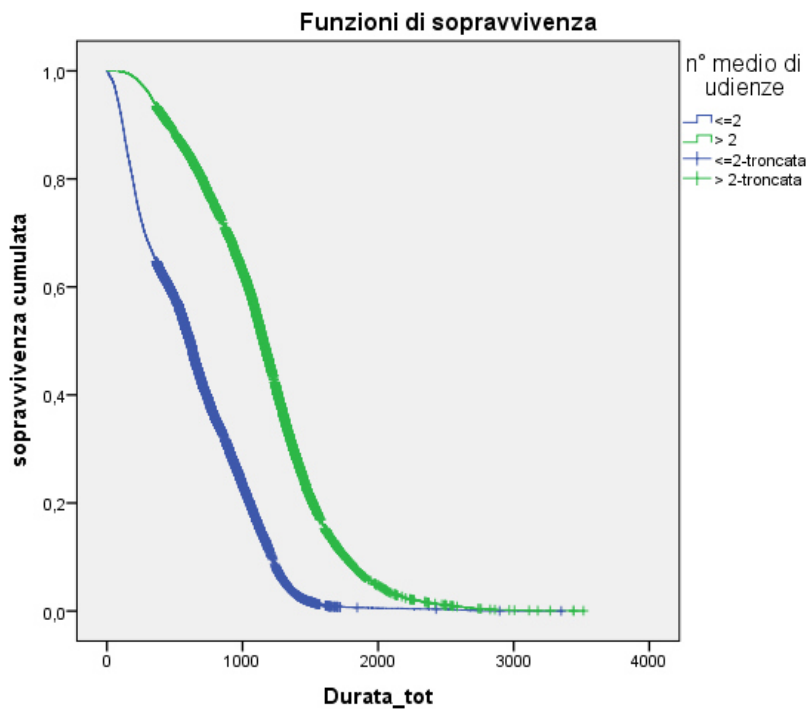
4.3 Il numero di udienze

Uno degli elementi che può influenzare la durata è il numero di udienze tenutesi. È opportuno precisare che il numero di udienze conteggiato nel database non corrisponde all'effettivo numero di udienze tenute, quanto piuttosto alle udienze fissate e quindi tenendo conto anche dei rinvii o delle eventuali anticipazioni.

In media i procedimenti civili in grado d'appello si concludono in due udienze; vi sono 46.051 cause concluse con al più due udienze contro le 26.430 cause che hanno richiesto

più di due udienze. Un numero maggiore può essere dovuto sia alla necessità di istruttoria che alla necessità di rinviare il processo ad una data successiva. È interessante capire se tali eventi producano un significativo aumento nella durata complessiva del processo. Il grafico 4.6 risponde alla domanda, visto che il tempo mediano di sopravvivenza passa da 613 a 1.155 giorni.

Grafico 4.6. Curve di sopravvivenza per numero di udienze



Sono state costruite le curve di sopravvivenza anche distinguendo i procedimenti per ruolo.

I risultati mostrano una maggiore durata dei procedimenti con più udienze ($p < 0.0001$ del Log-Rank test), indipendentemente dal ruolo. Di seguito vengono mostrate le curve di sopravvivenza relative ai procedimenti speciali sommari, di volontaria giurisdizione, di contenzioso e di lavoro e previdenza al fine di evidenziare le diverse forme della curva di sopravvivenza.

Tabella 4.2. Tempo mediano di sopravvivenza per ruolo e numero di udienze

Riepilogo per numero di udienze					Tempo mediano di sopravvivenza		
Ruolo		Totale	Troncati		Stima	IC 95%	
			N	%		Limite inferiore	Limite superiore
Speciali sommari	<=2	469	8	1,7%	57	54	60
	> 2	64	3	4,7%	226	170	282
	Totale	533	11	2,1%	62	59	65
Contenzioso	<=2	19.325	3.066	15,9%	921	909	933
	> 2	21.256	3.174	14,9%	1.218	1.211	1.225
	Totale	40.581	6.240	15,4%	1.091	1.086	1.096
Lavoro e previdenza	<=2	17.964	2.710	15,1%	657	653	661
	> 2	4.339	724	16,7%	932	918	946
	Totale	22.303	3.434	15,4%	699	694	704
Agraria	<=2	67	2	3,0%	121	111	131
	> 2	14	0	0,0%	303	286	320
	Totale	81	2	2,5%	139	116	162
Volontaria Giurisdizione	<=2	8.226	32	,4%	140	138	142
	> 2	757	19	2,5%	425	404	446
	Totale	8.983	51	,6%	150	147	153

Grafico 4.7. Curve di sopravvivenza nei procedimenti speciali sommari per numero di udienze

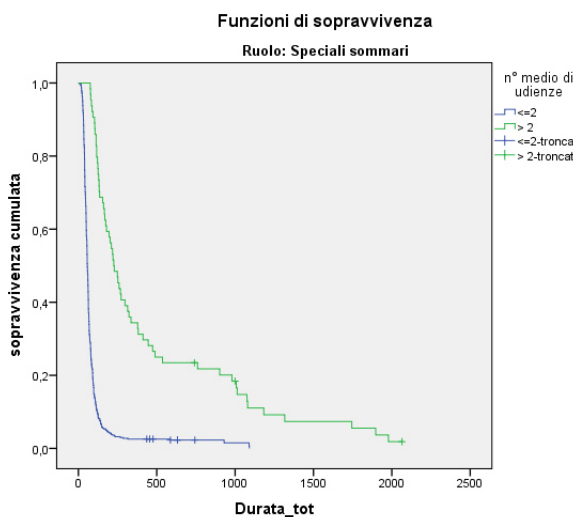


Grafico 4.8. Curve di sopravvivenza nella volontaria giurisdizione per numero di udienze

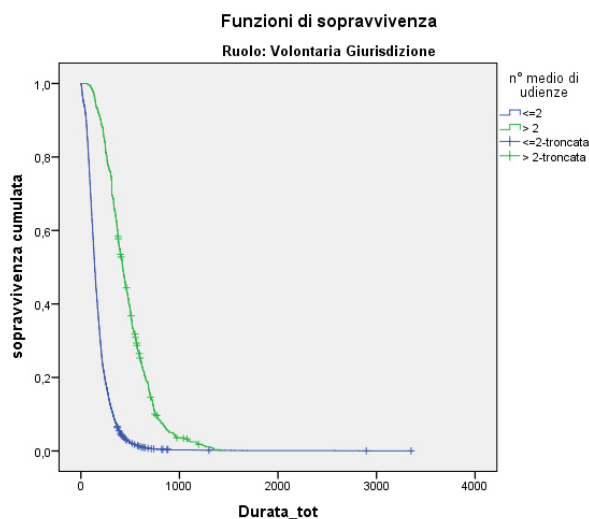


Grafico 4.9. Curve di sopravvivenza nei procedimenti contenziosi per numero di udienze

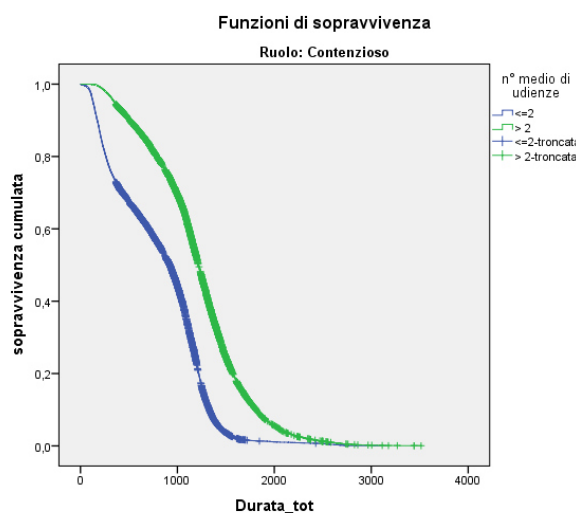
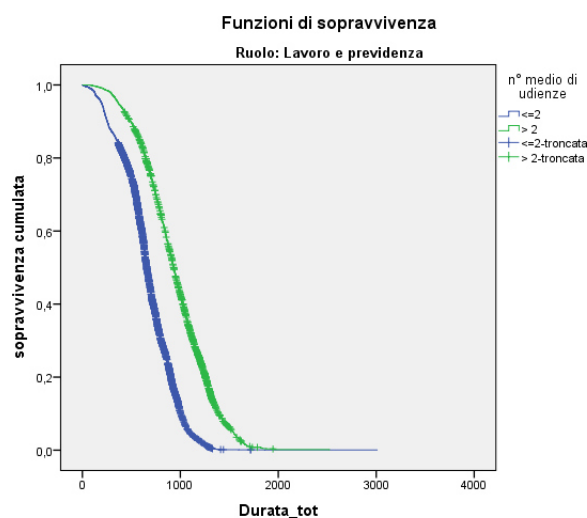


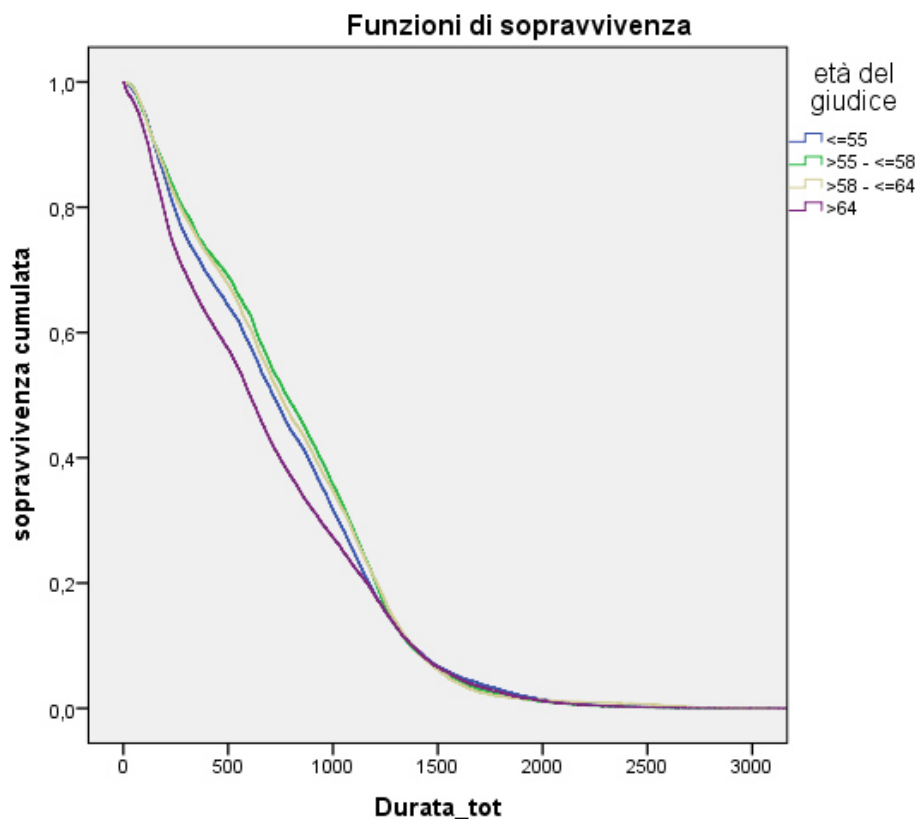
Grafico 4.10. Curve di sopravvivenza nei procedimenti in materia di lavoro e previdenza per numero di udienze



4.4 L'età del magistrato al momento della definizione

L'età pensionabile dei magistrati è stata di recente modificata da una riforma normativa che l'ha ridotta da 75 a 70 anni. Si vuole verificare se l'età influisce sulla maggiore o minore durata dei processi. Il grafico 4.11 mostra le curve di sopravvivenza per i procedimenti conclusi da magistrati che al momento della definizione del procedimento avevano sino a 55 anni, da oltre 55 a 58, da oltre 58 a 64 e sopra i 64 anni (quartili calcolati tra i procedimenti definiti). I risultati mostrano come le curve siano molto vicine tra loro, evidenziando un andamento simile per età.

Grafico 4.11. Curve di sopravvivenza per età del giudice all'emissione del provvedimento



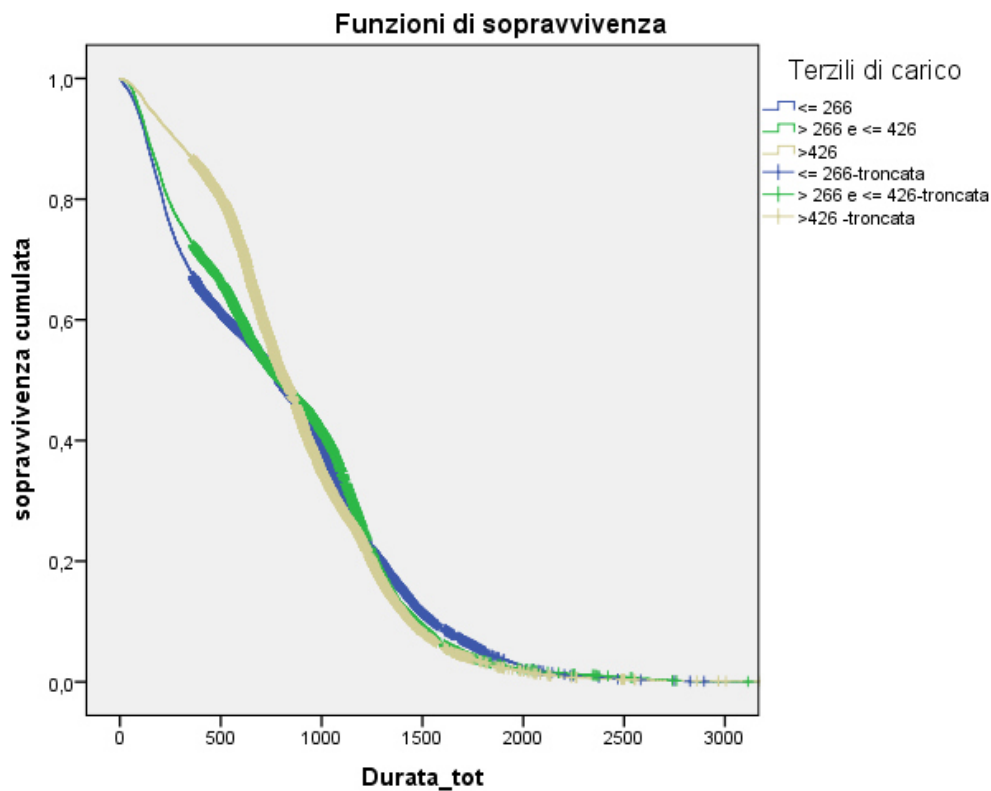
4.5 Il carico di lavoro del magistrato

Vi è la condivisa opinione che l'eccessivo carico di lavoro in capo ai magistrati influenzi la capacità di smaltimento dei processi. È stato calcolato il carico medio del ruolo del magistrato nei 9 anni considerati (calcolato per ciascun magistrato come media annuale della somma dei procedimenti pendenti all'inizio dell'anno e dei sopravvenuti nell'anno) al fine di verificare se vi è una differente velocità di definizione.

Emergono differenze soprattutto per i procedimenti definiti nei primi 2 anni di trattazione del processo; in particolare, si è osservato che la diversità di carico differenzia da subito la diversa probabilità di sopravvivenza e si riallinea attorno ai 780 gg di durata in cui la sopravvivenza si attesta a 0,5 per le tre curve che rappresentano i terzili di carichi di lavoro. Per procedimenti di maggiore durata il diverso carico di lavoro del giudice non

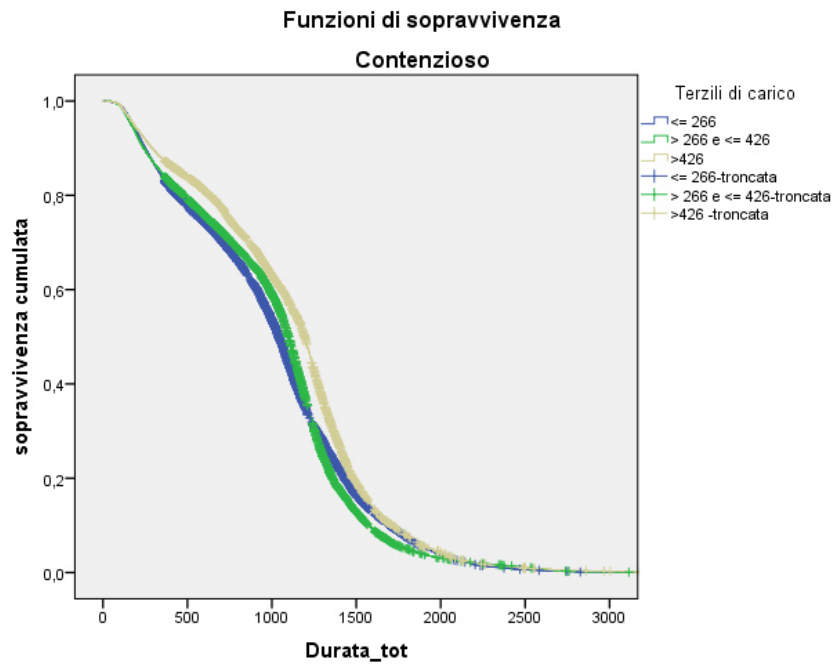
determina rilevanti differenze nelle curve di sopravvivenza e ciò potrebbe essere spiegato dal fatto che la maggiore durata probabilmente dipende da ragioni diverse.

Grafico 4.12. Curve di sopravvivenza per terzili di carico di lavoro del magistrato



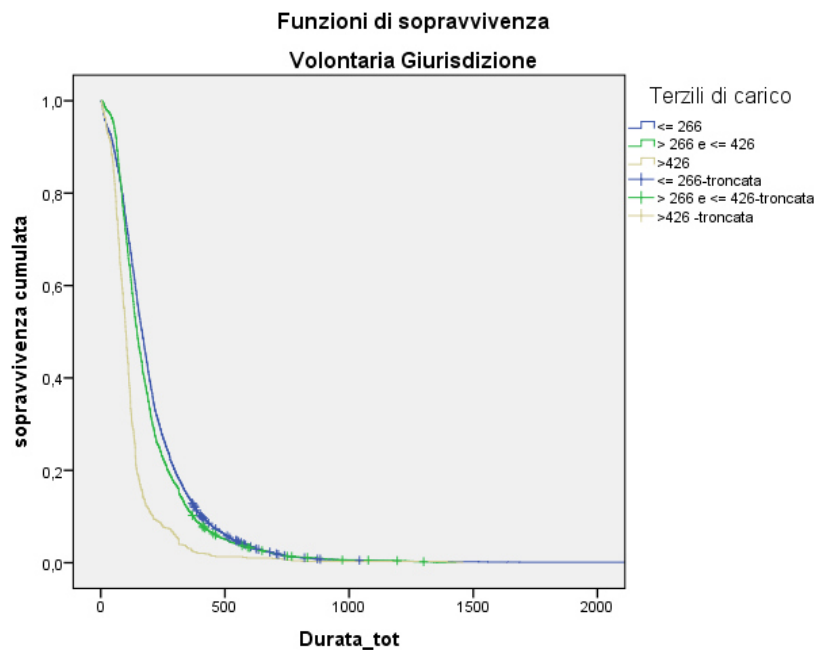
Stratificando per ruolo, si nota l'influenza del maggiore carico sulla durata, in particolare per il contenzioso in cui la curva dell'ultimo terzile di carico è costantemente più elevata.

**Grafico 4.13. Curve di sopravvivenza per terzili di carico di lavoro del magistrato –
Ruolo contenzioso**



Al contrario, il maggiore carico di lavoro non sembra influenzare la durata nella materia della volontaria giurisdizione.

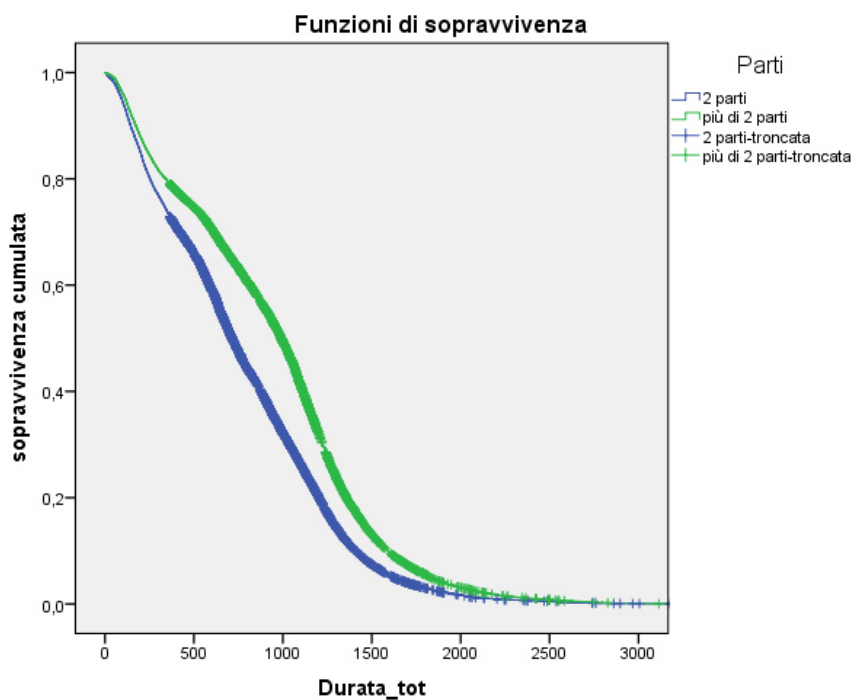
**Grafico 4.14. Curve di sopravvivenza per terzili di carico di lavoro del magistrato –
Ruolo Volontaria Giurisdizione**



4.6 Il numero di parti e di legali

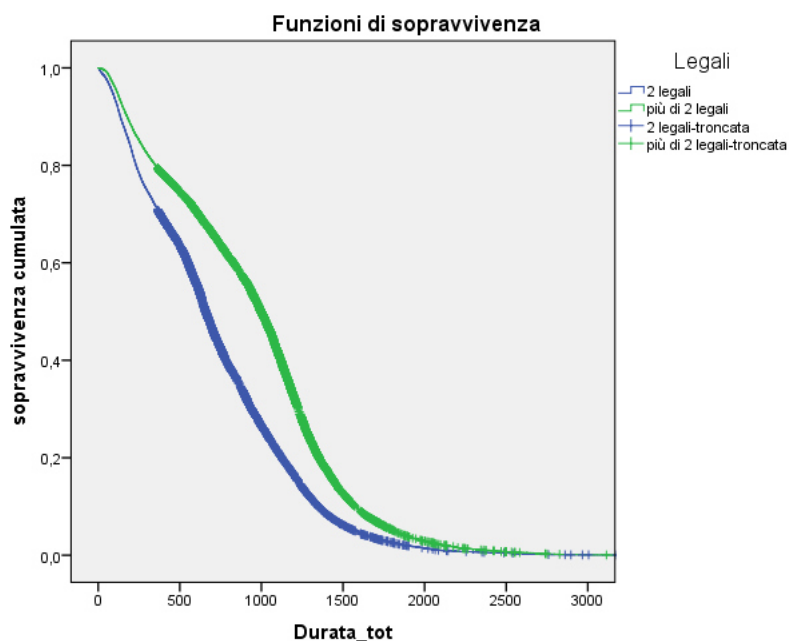
In un procedimento civile normalmente vi sono due parti, l'attore che propone la domanda e il convenuto. Vi sono casi di litisconsorzio in cui vi è una pluralità di parti, ovvero vi sono più attori o più convenuti. Le ipotesi sono ad esempio quelle in cui la decisione non può essere resa se non in confronto di più parti per l'esistenza di un rapporto giuridico con più soggetti o per l'esistenza di un rapporto sostanziale plurilaterale, oppure i casi in cui il giudice dispone o la parte chiede l'intervento del terzo nel processo. Tali circostanze potrebbero rendere più complessa la trattazione della causa. E, infatti, l'analisi delle curve di sopravvivenza mostra delle differenze tra i due gruppi, evidenziate dal significativo test di Log-Rank ($p < 0,0001$). I dati analizzati sono costituiti da 46.343 processi con due parti e 26.139 processi con più di due parti.

Grafico 4.15. Curve di sopravvivenza per numero di parti



Anche analizzando il numero di legali, che naturalmente è collegato al numero di parti, si riscontra una differenza nelle curve di sopravvivenza, molto simile a quella riscontrata stratificando per parti del processo.

Grafico 4.16. Curve di sopravvivenza per numero di legali



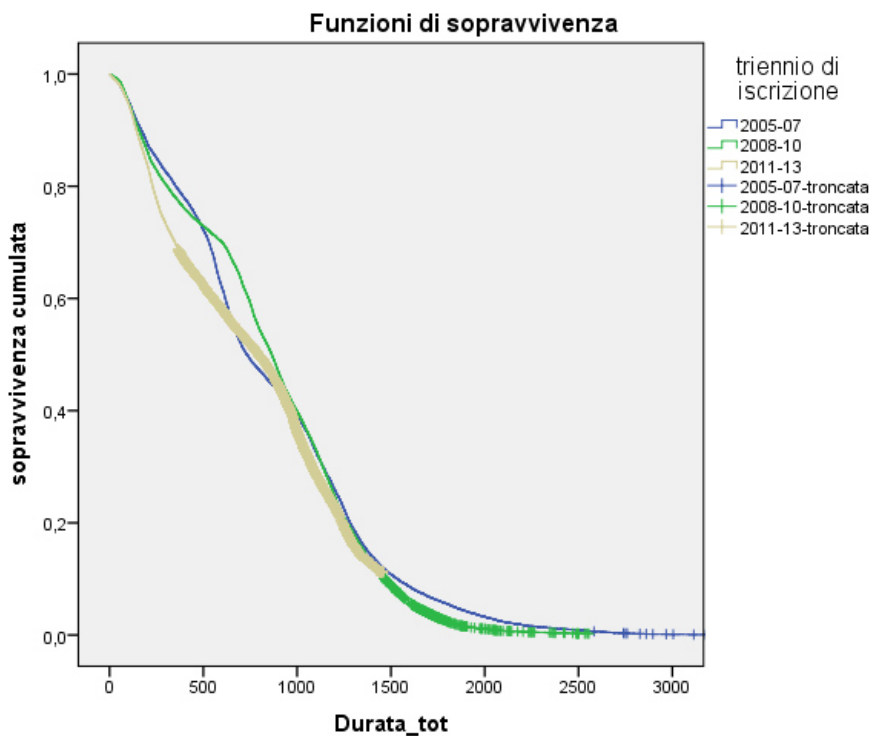
4.7 La “coorte di iscrizione”

Al fine di rilevare eventuali variazioni della durata nel corso del tempo, è stato applicato il metodo di Kaplan-Meier raggruppando la data di iscrizione dei procedimenti per triennio e analizzando i dati per “coorte di nascita”.

Nel periodo 2005-2008 la durata mediana è la più bassa (732 gg; IC 95%: 720-744). Nell’ultimo triennio, in cui sembrerebbe registrarsi una riduzione della durata rispetto al triennio precedente, è però più elevata la percentuale di procedimenti pendenti al 31/12/2014 (dati censurati). Tale triennio è stato comunque considerato nell’analisi al fine di verificare l’eventuale impatto di alcune modifiche processuali apportate di recente al

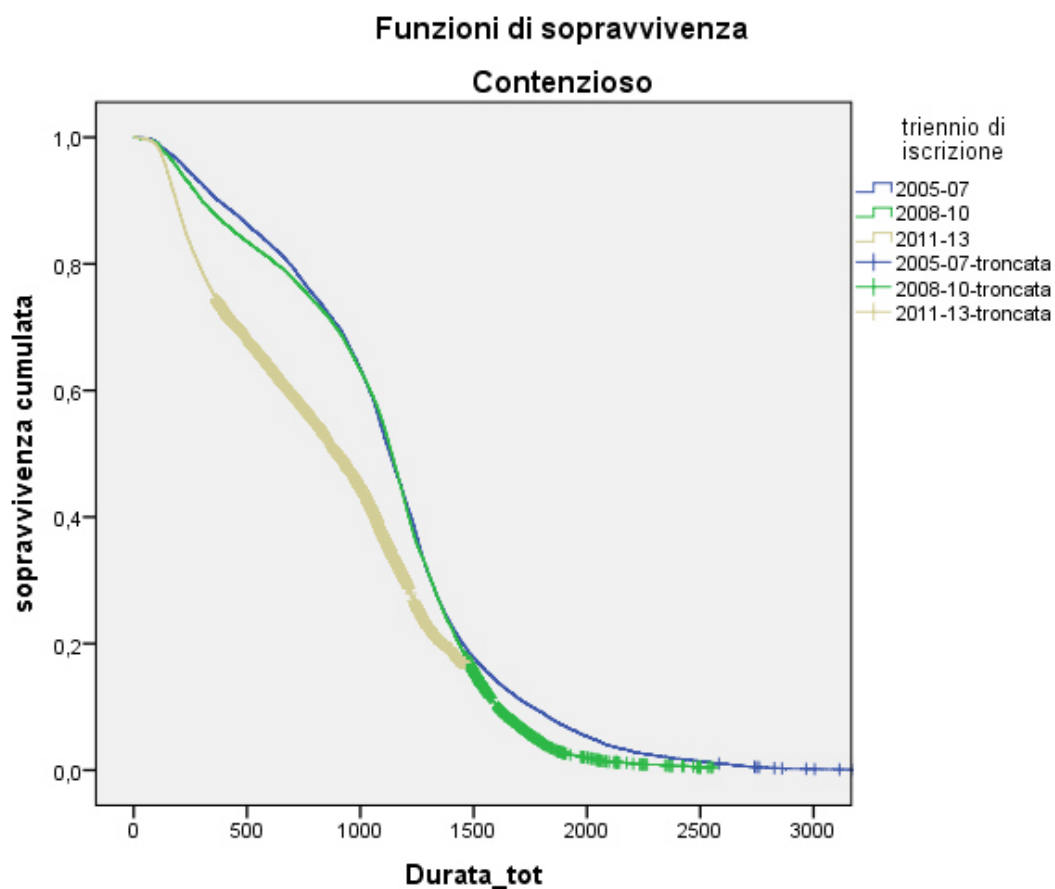
processo civile, quali ad esempio l'introduzione del cosiddetto "filtro in appello" che consente al giudice di dichiarare, sin dalla prima udienza, l'inammissibilità dell'appello quando la causa non ha una ragionevole probabilità di successo, ovvero l'estensione anche al giudizio di secondo grado della possibilità di emettere sentenza contestuale, ex art. 281 sexies cpc.

Grafico 4.17. Curve di sopravvivenza per triennio di iscrizione



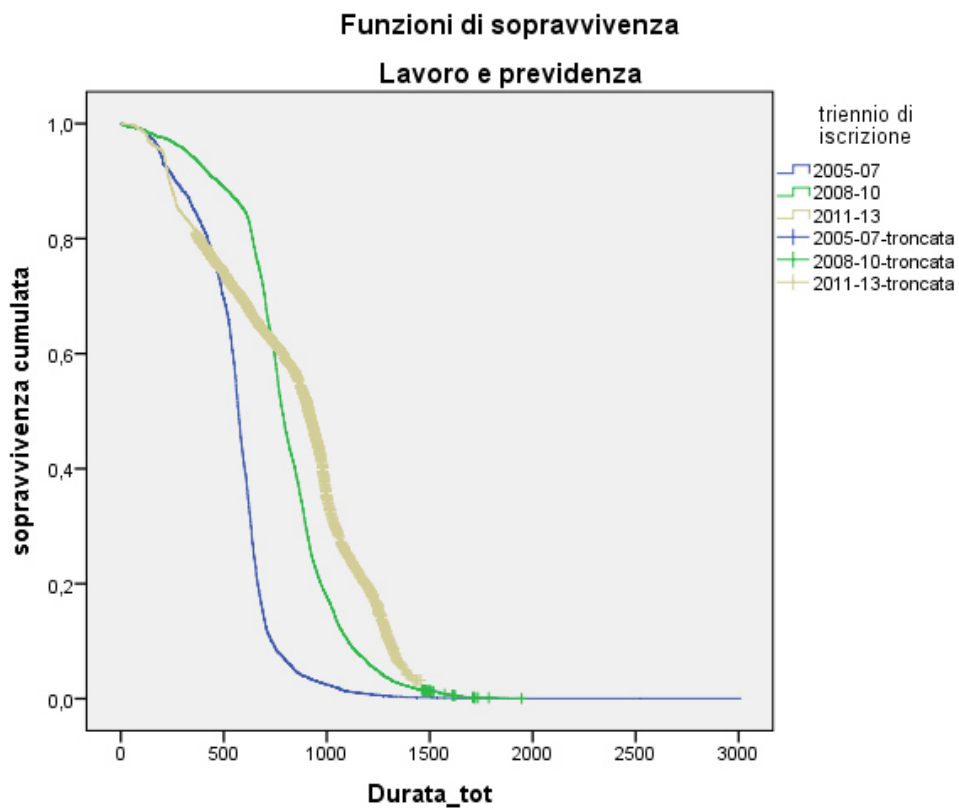
Stratificando per ruolo, la probabilità di sopravvivenza del triennio 2011-13 sembra essersi ridotta in particolare per i procedimenti contenziosi.

Grafico 4.18. Curve di sopravvivenza dei procedimenti contenziosi per triennio di iscrizione



Per i procedimenti in materia di lavoro e previdenza si evince la maggiore durata nel triennio 2008/10 rispetto al precedente, dovuta molto probabilmente all'aumento delle cause instaurate. Nell'ultimo triennio l'andamento anomalo della curva di sopravvivenza dipende sia dalla elevata presenza di dati censurati che dall'effettivo aumento della durata dovuto ad un elevato carico di procedimenti sopravvenuti in tale settore.

Grafico 4.19. Curve di sopravvivenza dei procedimenti in materia di lavoro e previdenza per triennio di iscrizione



Limitando l'analisi ai procedimenti iscritti dal 2005 al 2011, che presentano minori percentuali di dati troncati, viene mostrata la tabella della sopravvivenza mediana (Tabella 4.3) per anno di iscrizione.

Tabella 4.3. Tempo mediano di sopravvivenza per anno di iscrizione

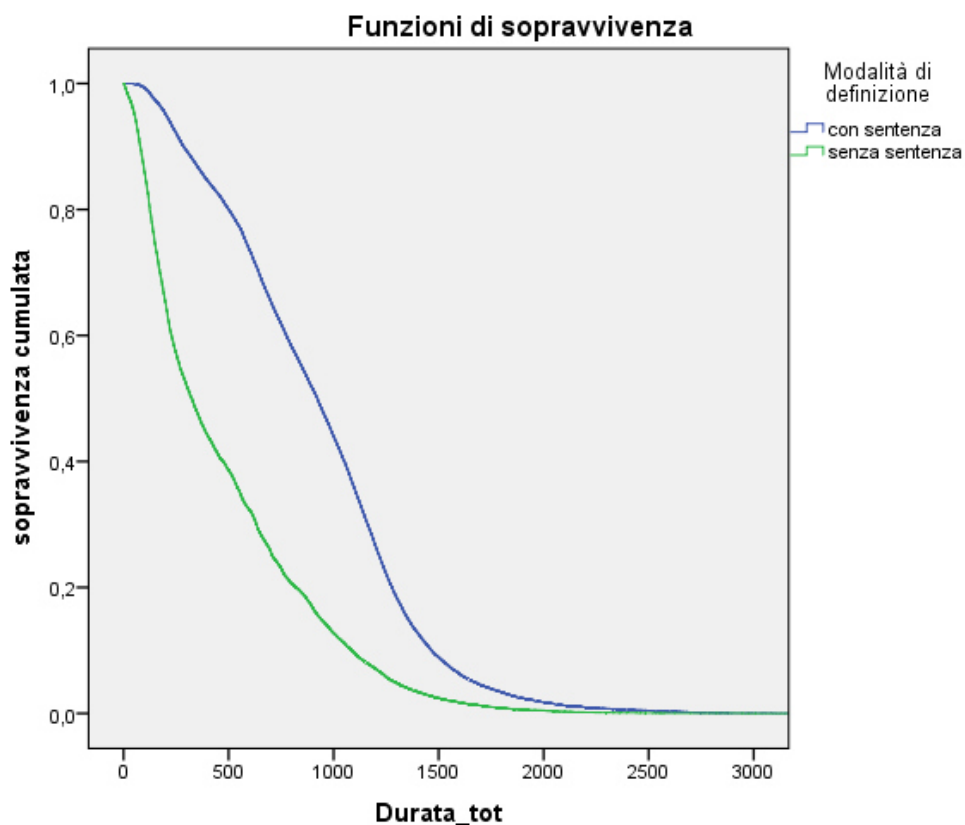
Anno iscrizione	Totale	Troncati		Tempo mediano di sopravvivenza		
		Numero	%	Stima	IC 95%	
					Limite inferiore	Limite superiore
2005	7.943	4	0,10%	803	779	827
2006	7.314	5	0,10%	720	703	737
2007	7.616	7	0,10%	686	665	707
2008	7.779	28	0,40%	769	754	784
2009	7.924	70	0,90%	847	832	862
2010	9.159	520	5,70%	908	900	916
2011	8.712	1890	21,70%	944	932	956
Totale	56.447	2524	4,50%	841	834	848

4.8 Le modalità di definizione

Nel corso del procedimento civile il giudice emette diversi atti e provvedimenti ; la legge stabilisce i casi nei quali tali provvedimenti assumono la forma della sentenza, dell'ordinanza o del decreto. Le sentenze e le ordinanze sono motivate, a pena di nullità.

In taluni casi, una modalità di definizione diversa dalla sentenza può essere connessa ad una più veloce chiusura del procedimento, si pensi ad esempio ai casi in cui il giudice ne ordina la cancellazione o l'estinzione o l'archiviazione o la riunione. Le curve di sopravvivenza mostrate nel grafico 4.20 e relative ai soli procedimenti definiti mostrano, infatti, una forte diversità nella durata tra processi chiusi con sentenza o con modalità diversa dalla sentenza. Tale diversità si riscontra anche analizzando separatamente i processi per ruolo.

Grafico 4.20. Curve di sopravvivenza per modalità di definizione



4.9 APPROFONDIMENTO: i contratti

Nell'ambito del contenzioso civile, particolare interesse nella società civile desta la materia dei contratti e delle obbligazioni contrattuali, in quanto la fisiologica ottemperanza degli stessi, nonché la tempestiva risoluzione delle eventuali controversie in materia, è premessa fondamentale per il normale svolgimento della vita economica. I procedimenti trattati presso la Corte d'Appello di Milano in tale materia rappresentano il 24 % del totale dei procedimenti analizzati (pari a 17.317). La tabella 4.4 mostra come al 31/12/2014 era stato definito l'80% del totale dei procedimenti esaminati. In media la definizione è avvenuta in poco meno di 3 anni, ma i procedimenti conclusi in più di due anni o 'pendenti al 31/12/2014' da più di due anni sono stati pari al 74%, dato piuttosto allarmante.

Tabella 4.4. Procedimenti in materia di contratti distinti per i fattori di analisi

Anno Iscrizione	Definiti al 31/12/2014	% sul totale dell'anno	Pendenti al 31/12/2014	% sul totale dell'anno	Totale	Con durata > 2 anni	% sul totale
2005	2.191	99,86%	3	0,14%	2.194	1.820	82,95%
2006	1.917	99,84%	3	0,16%	1.920	1.583	82,45%
2007	1.778	99,89%	2	0,11%	1.780	1.486	83,48%
2008	1.808	99,34%	12	0,66%	1.820	1.523	83,68%
2009	1.848	98,04%	37	1,96%	1.885	1.654	87,75%
2010	1.810	85,02%	319	14,98%	2.129	1.869	87,79%
2011	1.134	57,16%	850	42,84%	1.984	1.665	83,92%
2012	712	39,40%	1095	60,60%	1.807	1.266	70,06%
2013	688	38,26%	1110	61,74%	1.798	0	0,00%
Totale	13.886	80,19%	3.431	19,81%	17.317	12.866	74,30%

Con il metodo di Kaplan-Meier sono state costruite le curve di sopravvivenza per tale tipologia di procedimenti. La tabella 4.5 mostra, per le variabili analizzate, la stima delle mediane del tempo di sopravvivenza e l'intervallo di confidenza al 95%.

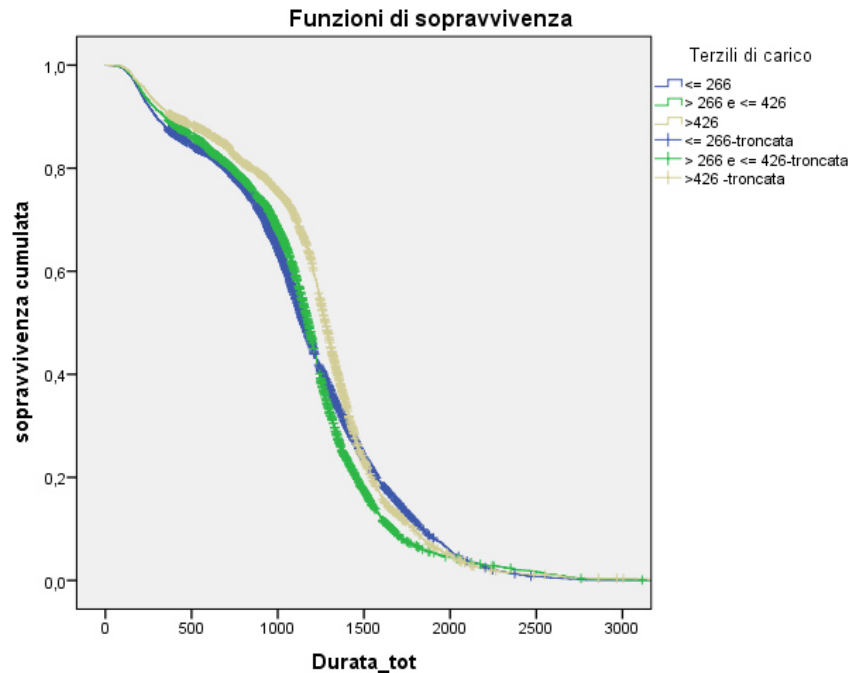
Tabella 4.5. Tempo mediano di sopravvivenza dei procedimenti in materia di contratti

Riepilogo per numero di udienze				Tempo mediano di sopravvivenza			Tempo mediano di follow-up	
Covariate	Descrizione	Totale	Troncati		Stima	IC 95%		
			N	%		Limite inferiore		Limite superiore
Grado del giudizio	Primo	87	8	9,2%	1.183	1.116	1.250	1.147
	Secondo	17.230	3.423	19,9%	1.195	1.188	1.201	1.105
Numero di udienze	<= 2	7.878	1.712	21,7%	1.084	1.074	1.094	951
	>2	9.439	1.719	18,2%	1.309	1.299	1.319	1.232
Età del giudice alla definizione	<=55	3.941	1	0,0%	1.134	1.120	1.148	1.134
	>55 -58	3.231	1	0,0%	1.164	1.150	1.178	1.164
	>58-64	3.198	1	0,0%	1.142	1.126	1.158	1.142
	>64	3.515	0	0,0%	1.116	1.099	1.133	1.116

Riepilogo per numero di udienze					Tempo mediano di sopravvivenza			Tempo mediano di follow-up
Covariate	Descrizione	Totale	Troncati		Stima	IC 95%		
			N	%		Limite inferiore	Limite superiore	
Carico di lavoro del magistrato	<= 266	6.741	1.689	25,1%	1.153	1.140	1.166	1.025
	> 266 e <= 426	6.828	1.030	15,1%	1.177	1.168	1.186	1.121
	>426	3.744	711	19,0%	1.277	1.265	1.288	1.213
Numero di parti	2	10.240	1.932	18,9%	1.187	1.178	1.196	1.100
	>2	7.077	1.499	21,2%	1.210	1.199	1.221	1.113
Numero di legali	sino a 2	6.144	856	13,9%	1.158	1.145	1.171	1.085
	> 2	11.173	2.575	23,0%	1.211	1.203	1.218	1.116
Triennio di iscrizione	2005-07	5.894	8	0,1%	1.189	1.176	1.202	1.189
	2008-10	5.834	368	6,3%	1.232	1.223	1.241	1.232
	2011-13	5.589	3.055	54,7%	1.127	1.107	1.147	765
Modalità di definizione	Senza sentenza	2.831	0	0,0%	722	653	791	722
	Con sentenza	11.056	0	0,0%	1.182	1.175	1.189	1.182

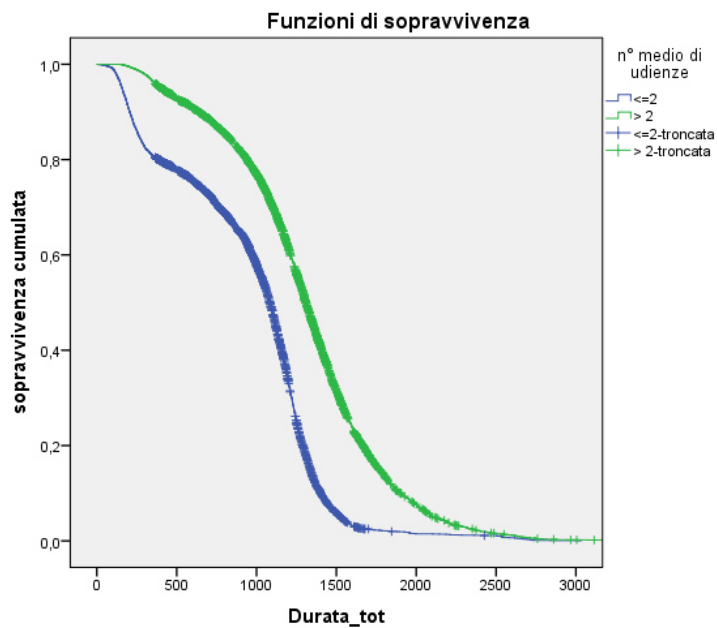
Dall'analisi delle curve di sopravvivenza emerge una maggiore omogeneità delle funzioni tra i gruppi delle diverse covariate analizzate, rispetto al complesso dei procedimenti analizzati nella prima parte dello studio; la stima dei tempi mediani di sopravvivenza è spesso simile negli strati analizzati e si riscontrano delle diversità solo per alcune covariate. In particolare, si notano delle differenze nelle funzioni di sopravvivenza del carico medio di lavoro del magistrato, diverse nei 3 strati analizzati (cfr. grafico 4.21). L'influenza del maggiore carico sulla durata emerge soprattutto per i procedimenti definiti nei primi 3 anni di trattazione del processo.

Grafico 4.21. Curve di sopravvivenza per terzili di carico di lavoro del magistrato – Contratti e obbligazioni contrattuali



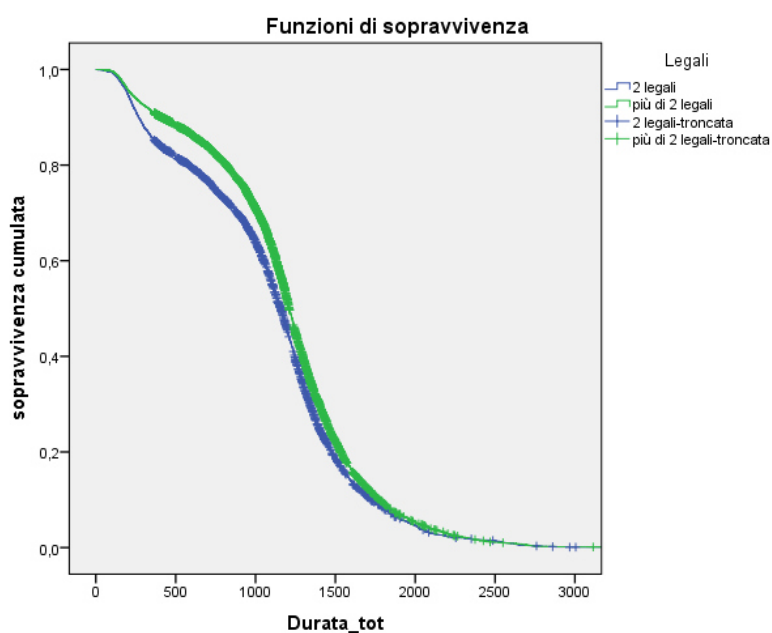
Il numero di udienze influenza in maniera evidente la durata anche nei procedimenti in materia di contratti e obbligazioni contrattuali, come emerge dal grafico 4.22 in cui le due curve di sopravvivenza sono differenti in quasi tutto il ciclo di vita del processo.

Grafico 4.22. Curve di sopravvivenza per numero di udienze – Contratti e obbligazioni contrattuali



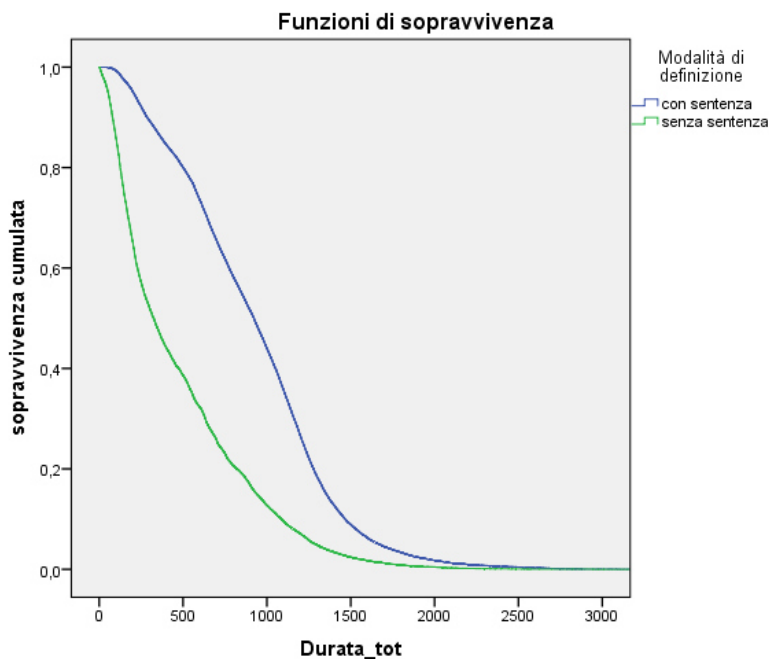
Il numero di parti non sembra influenzare la durata dei procedimenti in materia di contratti; invece, nei primi anni di trattazione del processo, influenza la durata un maggior numero di legali nominati, quale probabile indicatore di una più elevata complessità della causa trattata.

Grafico 4.23. Curve di sopravvivenza per numero di legali – Contratti e obbligazioni contrattuali



La modalità di definizione influenza fortemente la durata dei procedimenti anche in questo settore specifico; infatti, la curva di sopravvivenza è molto più elevata nei casi in cui la decisione avviene tramite l'emissione di una sentenza.

Grafico 4.24. Curve di sopravvivenza per modalità di definizione – Contratti e obbligazioni contrattuali



5 LA REGRESSIONE LOGISTICA

5.1 Analisi statistiche

Individuati i possibili fattori di influenza della durata dei procedimenti, è stata applicata la regressione logistica multivariata al fine di valutare il peso di ciascuna covariata sulla durata dei procedimenti. Sono stati analizzati separatamente i procedimenti contenziosi e i procedimenti in materia di lavoro e previdenza nei quali la durata è tendenzialmente più elevata. Conformemente a quanto previsto dalla legge Pinto sulla irragionevole durata del processo, sono stati distinti i procedimenti con durata superiore a due anni dagli altri (variabile categorica), considerando i primi come ‘casi’ e i procedimenti con durata sino a 2 anni i ‘controlli’.

Sono stati esclusi dall’analisi i procedimenti non ancora conclusi al 31/12/2014, non potendone determinare la durata e non conoscendo i valori definitivi di alcune delle covariate analizzate (come ad esempio il numero di udienze fissate o l’età del magistrato

alla definizione).

Sono stati, inoltre, esclusi i procedimenti iscritti dopo il 2011 per i quali la percentuale di processi ancora pendenti e che quindi potrebbero durare più di 2 anni è rilevante (ad esempio nel contenzioso tale dato è pari al 45% nel 2012 e al 53% nel 2013 come si evince dalla tabella 5.1); l'inclusione di tali processi avrebbe potuto inficiare la bontà delle analisi, in quanto per quegli anni sarebbe stato riscontrato un maggior numero di procedimenti conclusi entro i due anni, per il solo tempo ridotto di osservazione (i procedimenti con breve durata sarebbero stati inclusi nelle analisi, mentre quelli con lunga durata e ancora pendenti sarebbero stati esclusi).

Tabella 5.1. Procedimenti pendenti e definiti per anno di iscrizione del procedimento

Anno di iscrizione	Contenzioso			Lavoro e Previdenza			
	Frequenza % di riga	Definito al 31/12/2015	Pendente al 31/12/2015	Totale	Definito al 31/12/2015	Pendente al 31/12/2015	Totale
2005		4.958	3	4.961	2.193	0	2.193
		99,9	0,1		100,0	0,0	
2006		4.375	5	4.380	2.078	0	2.078
		99,9	0,1		100,0	0,0	
2007		4.434	6	4.440	2.165	0	2.165
		99,9	0,1		100,0	0,0	
2008		4.310	28	4.338	2.095	0	2.095
		99,4	0,7		100,0	0,0	
2009		4.386	68	4.454	2.143	1	2.144
		98,5	1,5		100,0	0,1	
2010		4.283	494	4.777	3.143	26	3.169
		89,7	10,3		99,2	0,8	
2011		3.214	1.388	4.602	2.544	500	3.044
		69,8	30,2		83,6	16,4	
2012		2.351	1.945	4.296	2.139	1.083	3.222
		54,7	45,3		66,4	33,6	
2013		2.030	2.303	4.333	369	1.824	2.193
		46,9	53,2		16,8	83,2	
Totale		34.341	6.240	40.581	18.869	3.434	22.303
		84,6	15,4	100,0	84,6	15,4	100,0

Sono stati calcolati gli Odds ratio (OR) con il corrispondente intervallo di confidenza (IC) al 95%, includendo i diversi “fattori di rischio” in parte diversi tra il ruolo contenzioso e il ruolo lavoro e previdenza.

In particolare, per il ruolo contenzioso sono stati considerati i seguenti fattori: sesso, grado del procedimento (primo o secondo), età del magistrato all’emissione del provvedimento definitivo del processo (≤ 50 , $51-\leq 55$, $56-\leq 60$, $61-\leq 65$, >65), carico di lavoro del magistrato, inteso come numero medio dei processi gestiti annualmente dal magistrato (<258 , $258-<369$, ≥ 369), numero di udienze (sino a 2, >2), numero di legali (sino a 3, >3), di parti (sino a 2, >2), anno di iscrizione del procedimento (dal 2005 al 2011), modalità di definizione (con o senza sentenza), mesi intercorrenti tra la data di iscrizione e la data della prima udienza (<3.5 , $3.5-<4$; 4; 5; ≥ 6).

Essendo strettamente correlato il numero di parti del processo con il numero di legali (0,86 il coefficiente di correlazione di Pearson) è stata considerata solo quest’ultima variabile che integra anche l’informazione sul numero di parti (ogni parte, di solito, nomina almeno un legale).

Per le controversie in materia di lavoro e previdenza il coefficiente di correlazione di Pearson tra numero di parti e legali è pari a 0,88 e, pertanto, anche in questo caso è stata considerata solo la variabile relativa al numero di legali nominati. Inoltre, si è osservata la presenza di correlazione anche tra sesso ed età del magistrato al momento dell’emissione del provvedimento definitivo (0,69 il coefficiente di correlazione di Pearson). Ciò è sicuramente dovuto al basso numero di giudici dedicati a tale settore (cfr. tabella 5.2); infatti, presso la Corte d’Appello di Milano mediamente il numero di giudici assegnati a tale materia nel periodo considerato è stato pari a 10 unità, di cui solo 3 uomini. Tale numero appare più elevato per gli anni successivi al 2007-8, in quanto, a causa

dell'impegnata nel numero di processi iscritti, sono stati applicati diversi magistrati allo smaltimento di tale attività, anche se per periodi limitati e per un numero ridotto di procedimenti.

Tabella 5.2. Numero dei magistrati per ruolo e anno di iscrizione del procedimento

Giudici per anno	Contenzioso		Lavoro e previdenza	
	F	M	F	M
2005	39	50	6	3
2006	36	47	7	3
2007	39	45	8	3
2008	43	43	14	3
2009	46	37	28	18
2010	40	35	38	24
2011	41	31	39	19
Totale	51	60	46	27
<i>Media carico</i>	<i>219</i>	<i>247</i>	<i>314</i>	<i>233</i>

Sicuramente questa situazione estemporanea ha influenzato anche il carico medio di lavoro dei magistrati che si sono occupati di lavoro e previdenza; in particolare, il carico è sicuramente basso - per gli anni dal 2008 in poi - per i giudici che sono stati applicati temporaneamente alla sezione e solo per pochi procedimenti.

Per le ragioni descritte, le analisi sono state condotte distintamente per genere nelle controversie in materia di lavoro e previdenza.

I fattori considerati sono stati : età del magistrato all'emissione del provvedimento (≤ 50 , $51 \leq 55$, $56 \leq 60$, > 60 per le donne; ≤ 65 , > 65 per gli uomini), carico di lavoro del magistrato (< 426 , $426 < 671$, ≥ 671 per le donne; < 426 , ≥ 426 per gli uomini), numero di udienze (sino a 1, > 1), numero di legali (sino a 2, > 2), anno di iscrizione del procedimento (2005-2011), modalità di definizione (con o senza sentenza), mesi intercorrenti tra la data di iscrizione e la data della prima udienza (< 20 , ≥ 20). Per quest'ultima variabile si è preferita la suddivisione in 2 categorie (anziché in 5, come nel ruolo contenzioso) in

quanto nella maggior parte dei processi durati più di 2 anni (87% dei casi) i mesi intercorsi tra l'iscrizione e la prima udienza sono stati ≥ 20 .

Sia per il ruolo dei procedimenti contenziosi che per il lavoro e la previdenza, si è ritenuto di non considerare tra i fattori di rischio:

- il rito processuale, in quanto strettamente collegato al ruolo e all'oggetto del procedimento;
- le fasi del processo, in quanto dall'elaborazione sui tempi di durata sono emerse alcune incongruenze che pregiudicano la consistenza di tale informazione.

La tabella 5.3 mostra il numero di casi e di controlli oggetto dell'analisi, distintamente per il ruolo contenzioso e per il lavoro e la previdenza. Nel complesso sono stati confrontati i 29.318 procedimenti durati più di due anni con i 17.003 processi che si sono conclusi entro i 2 anni.

Tabella 5.3. Distribuzione dei casi e dei controlli per ruolo

Ruolo	Durata		
	Casi (processi con durata >2 anni)	Controlli (processi con durata \leq 2 anni)	Totale
Contenzioso	22.404	7.556	29.960
	76,42	44,44	64,68
Lavoro e previdenza	6.914	9.447	16.361
	23,58	55,56	35,32
Totale	29.318	17.003	46.321

5.2 Risultati e discussione

La tabella 5.4 mostra la distribuzione dei 22.404 casi relativi a procedimenti del ruolo contenzioso con durata superiore a 2 anni e dei 7.556 controlli relativi a procedimenti con durata sino a 2 anni distinti secondo il sesso, il grado del procedimento, l'età del magistrato

all'emissione del provvedimento definitivo del processo, il numero di udienze, di legali e altri potenziali fattori di confondimento. Casi e controlli presentano una distribuzione abbastanza simile per età del magistrato all'emissione del provvedimento definitivo. I procedimenti di maggiore durata sono definiti un poco più frequentemente da magistrati con un più elevato carico di lavoro, da donne magistrato e riguardano più frequentemente processi di secondo grado, con più udienze, con un maggior numero di parti e di legali e che si sono conclusi con un provvedimento di sentenza. L'anno di iscrizione del procedimento, nella distribuzione tra casi e controlli, è influenzato dal tempo ridotto di osservazione dei casi, in particolar modo per gli anni più recenti.

La tabella 5.4 mostra anche gli OR e i corrispondenti intervalli di confidenza al 95% delle covariate considerate, al fine di individuare i fattori di rischio della maggiore durata di un procedimento. Hanno maggiore probabilità di durare più di due anni i procedimenti di secondo grado, (OR=2.46; 95% IC 2.15-2.83), quelli con più di 2 udienze fissate nel corso della causa (OR=4.24; 95% IC 3.98-4.51), con più di 3 legali nominati dalle parti (OR=1.36; 95% IC 1.28-1.44) e quelli definiti con sentenza (OR=3.94; 95% IC 3.68-4.23). Tali risultati sono conformi a quanto ci si attenderebbe, visto che di solito i procedimenti di secondo grado sono più complessi di quelli trattati dalla Corte d'Appello in primo grado e visto che sia il maggior numero di udienze fissate che di legali nominati nel processo fa presumere una maggiore complessità della causa; anche la modalità di definizione con sentenza, anziché con altro provvedimento è un indicatore di una causa non di semplice risoluzione. Interessante è però verificare di quanto aumenta il rischio, che è più che raddoppiato per i procedimenti trattati in Corte d'Appello in secondo grado ed è quadruplicato per i procedimenti con più di 2 udienze e per quelli definiti con sentenza. Minore è l'effetto del numero di legali, che produce un rischio del 36% in più sulla

maggior durata dei procedimenti.

Hanno una minore probabilità di durare più di 2 anni i procedimenti trattati da magistrati di sesso maschile (OR=0.80; 95% IC 0.76-0.86), aspetto che occorrerebbe indagare in altri distretti di Corte d'Appello onde evitare conclusioni affrettate.

Hanno una minore probabilità di incorrere nella legge Pinto i processi iscritti in anni più recenti; l'effetto riscontrato in queste analisi è dovuto anche al ridotto tempo di osservazione dei procedimenti iscritti più recentemente e si riscontra pur avendo eliminato dallo studio quelli iscritti dal 2012 al 2013 che maggiormente ne avrebbero risentito. In particolare, vi sono altri 1.992 processi (pari al 6,2% del totale degli iscritti) non presi in considerazione nello studio, in quanto non ancora definiti a fine 2014, ma di durata certamente superiore a 2 anni, in quanto iscritti prima del 2012. Negli ultimi anni vi è stata una effettiva riduzione dei tempi di smaltimento dei procedimenti, ma rimane complesso isolare quanta parte del rischio è frutto dell'effettiva riduzione della durata rispetto alla 'distorsione' derivante dai tempi decrescenti di osservazione dei dati oggetto dello studio.

Il rischio derivante dal maggior numero di mesi intercorsi tra la data di iscrizione del procedimento e la data della prima udienza è maggiore per i procedimenti nei quali tale tempo supera i 3,5; per intervalli più ampi, superiori ai 5 mesi, l'effetto rimane anche se in misura inferiore.

Non sembrano influenzare la durata dei procedimenti la maggiore età del magistrato (anzi l'età superiore ai 65 anni sembra produrre una riduzione della durata) e il crescente carico medio di lavoro gestito dal giudice (un carico mediano sembra avere effetti positivi).

Tabella 5.4. Distribuzione dei 22.404 casi e 7.556 controlli per sesso, grado del procedimento, numero di udienze, di legali e altre covariate. Odds ratios (OR) e relativi Intervalli di Confidenza (IC) al 95%. Corte d'Appello di Milano. Procedimenti contenziosi iscritti negli anni 2005-2011

Caratteristiche		Casi (processi con durata >2 anni)		Controlli (processi con durata ≤ 2 anni)		OR Ruolo Contenzioso		
		N.	%	N.	%	grezzo	aggiustato ^a	P for trend
Età del magistrato all'emissione del provvedimento ^b	≤ 50	891	4,0	251	3,3	1 ^c	1 ^c	P< 0,0001
	51 - 55	5.744	25,6	1.964	26,1	0,82 (0,71-0,96)	0,92 (0,78-1,09)	
	56 - 60	7.401	33,0	2.009	26,7	1,04 (0,90-1,20)	1,37 (1,16 -1,63)	
	61 - 65	4.021	18,0	1.470	19,6	0,77 (0,66-0,90)	0,98 (0,82-1,16)	
	> 65	4.341	19,4	1.828	24,3	0,67 (0,58-0,78)	0,80 (0,67-0,94)	
Sesso ^b	Donne	10.612	47,4	3.150	41,9	1 ^c	1 ^c	
	Uomini	11.786	52,6	4.372	58,1	0,80 (0,76-0,84)	0,80 (0,76-0,86)	
Grado	I	647	2,9	482	6,4	1 ^c	1 ^c	
	II	21.757	97,1	7.074	93,6	2,29 (2,03-2,59)	2,46 (2,15-2,83)	
Carico di lavoro del magistrato (processi) ^b	< 258	7.528	33,6	2.431	32,3	1 ^c	1 ^c	P=0,1042
	258-369	6.580	29,4	2.545	33,8	0,84 (0,78-0,89)	0,75 (0,69-0,80)	
	≥ 369	8.292	37,0	2.547	33,9	1,05 (0,99-1,12)	1,04 (0,96-1,12)	
Numero di udienze	≤ 2	8.263	36,9	5.019	66,4	1 ^c	1 ^c	
	> 2	14.141	63,1	2.537	33,6	3,39 (3,21-3,58)	4,24 (3,98-4,51)	
Numero di parti ^d	2	11.416	51,0	4.189	55,4	1		
	> 2	10.988	49,0	3.367	44,6			
Numero di legali	≤ 3	13.355	59,6	5.218	69,1	1 ^c	1 ^c	
	> 3	9.049	40,4	2.338	30,9	1,51 (1,43-1,60)	1,36 (1,28-1,44)	
Anno di iscrizione	2005	3.951	17,6	1.007	13,3	1 ^c	1 ^c	P< 0,0001
	2006	3.388	15,1	987	13,1	0,88 (0,79-0,97)	0,74 (0,67-0,83)	
	2007	3.400	15,2	1.034	13,7	0,84 (0,76-0,92)	0,68 (0,61-0,75)	
	2008	3.303	14,8	1.007	13,3	0,84 (0,76-0,92)	0,62 (0,55-0,69)	
	2009	3.341	14,9	1.045	13,8	0,82 (0,74-0,90)	0,56 (0,50-0,63)	
	2010	3.160	14,1	1.123	14,9	0,72 (0,65-0,79)	0,53 (0,48-0,59)	
	2011	1.861	8,3	1.353	17,9	0,35 (0,32-0,39)	0,27 (0,24-0,30)	

Caratteristiche		Casi (processi con durata >2 anni)		Controlli (processi con durata ≤ 2 anni)		OR Ruolo Contenzioso		
		N.	%	N.	%	grezzo	aggiustato ^a	P for trend
Modalità di definizione								
	senza sentenza	3.222	14,4	2.509	33,2	1 ^c	1 ^c	
	con sentenza	19.182	85,6	5.047	66,8	2,96 (2,79-3,15)	3,94 (3,68-4,23)	
Mesi intercorsi tra iscrizione e prima udienza ^e								
	<3,5	4.679	20,9	1.706	22,6	1 ^c	1 ^c	P< 0,0001
	3,5-4	3.756	16,8	1.052	13,9	1,30 (1,19-1,42)	1,42 (1,29-1,56)	
	4	5.365	23,9	1.583	21	1,24 (1,14-1,34)	1,37 (1,26-1,50)	
	5	4.951	22,1	1.386	18,3	1,30 (1,20-1,41)	1,54 (1,41-1,68)	
	≥ 6	3.646	16,3	1.741	23	0,76 (0,71-0,83)	1,11 (1,02-1,21)	

^a Stime dal modello di regressione logistica aggiustato per quinquennio di età, sesso e carico di lavoro del magistrato, grado del processo, numero di udienze fissate, numero di legali, anno di iscrizione del procedimento, modalità di definizione, mesi intercorsi tra iscrizione e prima udienza.

^b La somma non corrisponde al totale dei casi e controlli analizzati a causa di valori mancanti.

^c Categoria di riferimento.

^d Non è stata considerata tra le variabili di aggiustamento data l'elevata correlazione con il numero di legali.

^e La somma non corrisponde al totale dei casi e controlli analizzati in quanto non sono riportati i procedimenti conclusi senza udienze.

La distribuzione complessiva dei dati in materia di lavoro e previdenza è rappresentata nella tabella 5.5: vi sono 6.914 casi relativi a procedimenti con durata superiore a 2 anni e 9.447 controlli relativi a procedimenti con durata sino a 2 anni, distinti secondo il sesso, l'età del magistrato all'emissione del provvedimento definitivo del processo, il numero di udienze, di legali e altri potenziali fattori di confondimento. I dati sono stati distinti per sesso del magistrato che ha trattato il procedimento data la forte correlazione riscontrata tra età e sesso, precedentemente dettagliata.

Le tabelle 5.6 e 5.7 mostrano gli OR e i corrispondenti intervalli di confidenza al 95% delle covariate considerate, al fine di individuare i fattori di rischio della maggiore durata di un procedimento. Nei procedimenti trattati da magistrati di sesso femminile (cfr. tab. 5.6) casi e controlli presentano una distribuzione differente nei diversi strati analizzati. I procedimenti di maggiore durata sono trattati da magistrati di età più elevata, sono definiti più frequentemente da magistrati con un maggior carico di lavoro, hanno un maggior numero di udienze fissate, di legali e presentano un più elevato tempo intercorrente tra iscrizione e fissazione della prima udienza; inoltre, riguardano principalmente procedimenti iscritti in anni più recenti e definiti principalmente con sentenza.

Guardando agli OR, hanno maggiore probabilità di durare più di due anni i procedimenti trattati da magistrati con un maggior carico di lavoro (OR=1.27; 95% IC 1.08-1.51), quelli con più di 1 udienza fissata nel corso della causa (OR=6.07; 95% IC 5.34-6.90), con più di 2 legali nominati dalle parti (OR=1.98; 95% IC 1.74-2.26), definiti con sentenza (OR=6.91; 95% IC 6.03-7.91) e con un maggior numero di mesi intercorsi tra la data di iscrizione e la data della prima udienza (OR=51.20; 95% IC 43.28-60.56).

Nei procedimenti trattati da magistrati di sesso maschile (cfr. tab. 5.7) casi e controlli presentano una distribuzione differente nei diversi strati analizzati. I procedimenti di maggiore durata sono trattati da magistrati di età leggermente più elevata, sono definiti un po' più frequentemente da magistrati con un maggior carico di lavoro, hanno un maggior numero di udienze fissate, di legali e presentano un più elevato tempo intercorrente tra iscrizione e fissazione della prima udienza; inoltre, riguardano principalmente procedimenti iscritti in anni più recenti e sono definiti principalmente con sentenza.

Rispetto alla distribuzione riscontrata nei procedimenti trattati da donne magistrato la differenza più evidente riguarda il carico di lavoro. Come precedentemente spiegato, nel ruolo lavoro e previdenza sono stati applicati diversi magistrati per far fronte all'elevato numero di iscrizioni verificatosi negli ultimi anni. L'applicazione molto spesso ha riguardato un numero ridotto di procedimenti e quindi un minor carico di lavoro per i magistrati applicati. Molto probabilmente questo aspetto influenza la distribuzione di casi e controlli nei due generi.

Guardando agli OR, hanno maggiore probabilità di durare più di due anni i procedimenti con più di 1 udienza fissata nel corso della causa (OR=11.23; 95% IC 8.40-15.03), con più di 2 legali nominati dalle parti (OR=1.59; 95% IC 1.21-2.11), quelli con un maggior numero di mesi intercorsi tra la data di iscrizione e la data della prima udienza (OR=49.64; 95% IC 32.97-74.72) e quelli definiti con sentenza (OR=4.20; 95% IC 3.15-5.60). Non sembrano influenzare la durata l'età e il maggior carico di lavoro del magistrato. I procedimenti iscritti negli anni 2009 e 2010 hanno una maggiore probabilità di durare di più, probabilmente a causa del forte aumento di iscrizioni verificatosi.

Tali risultati sono conformi a quanto riscontrato anche nel ruolo contenzioso, seppure con rischi differenti. Il rischio è più che sestuplicato per i procedimenti definiti con

sentenza e per quelli con più di 1 udienza (cfr. tab 5.5) con valori differenti tra procedimenti trattati da magistrato di sesso femminile e maschile, probabilmente per il solo effetto del caso; è quasi raddoppiato per i procedimenti con più di 2 legali; aumenta notevolmente per i procedimenti nei quali intercorrono più di 20 mesi tra la data di iscrizione e la prima udienza, che spesso definisce il procedimento stesso.

Non sembra influenzare la durata dei procedimenti l'età del magistrato. L'influenza sulla durata del carico medio di lavoro gestito dal magistrato e dell'anno di iscrizione - con risultati differenti tra magistrati di diverso genere - probabilmente è solo effetto di una distribuzione casuale.

Tabella 5.5. Distribuzione dei 6.914 casi e 9.447 controlli per sesso, grado del procedimento, numero di udienze, di legali e altre covariate. Odds ratios (OR) e relativi Intervalli di Confidenza (IC) al 95%. Corte d'Appello di Milano. Procedimenti in materia di lavoro e previdenza iscritti negli anni 2005-2011

Caratteristiche		Totale				Donne				Uomini				OR Totale aggiustato ^a
		Casi (processi con durata >2 anni)		Controlli (processi con durata ≤ 2 anni)		Casi (processi con durata >2 anni)		Controlli (processi con durata ≤ 2 anni)		Casi (processi con durata >2 anni)		Controlli (processi con durata ≤ 2 anni)		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Età del magistrato all'emissione del provvedimento ^b	≤ 50	674	9,8	255	2,7	596	9,7	248	3,8	78	9,9	7	0,2	1 ^c
	51 - 55	1.668	24,1	2.754	29,2	1.667	27,3	2.747	42,4	1	0,1	7	0,2	0,61 (0,48-0,78)
	56 - 60	2.748	39,7	2.756	29,2	2.694	44,0	2.374	36,6	54	6,8	382	12,9	0,81 (0,64-1,03)
	61 - 65	1.210	17,5	1.608	17,0	1.159	18,9	1.098	17,0	51	6,5	510	17,3	0,98 (0,77-1,26)
	> 65	613	8,9	2.061	21,9	8	0,1	14	0,2	605	76,7	2.047	69,3	0,44 (0,34-0,57)
Sesso ^b	Donne	6.124	88,6	6.481	68,7									
	Uomini	789	11,4	2.953	31,3									
Carico di lavoro del magistrato (processi) ^b	< 426	1.727	25,0	3.294	34,9	1.443	23,6	1.547	23,9	284	36,0	1.738	58,9	1 ^c
	426-670	2.838	41,0	2.861	30,3	2.333	38,1	1.646	25,4	505	64,0	1.215	41,1	1,54 (1,33-1,78)
	≥ 671	2.348	34,0	3.288	34,8	2.348	38,3	3.288	50,7	0	0,0	0	0,0	1,50 (1,29-1,74)
Numero di udienze	≤ 1	2.411	34,9	5.806	61,5	2.176	35,5	3.865	59,6	234	29,7	1.937	65,6	1 ^c
	> 1	4.503	65,1	3.641	38,5	3.948	64,5	2.616	40,4	555	70,3	1.016	34,4	6,62 (5,89-7,43)
Numero di parti	2	5.289	76,5	7.786	82,4	4.690	76,6	5.411	83,5	596	75,5	2.362	80,0	
	> 2	1.627	23,5	1.661	17,6	1.434	23,4	1.070	16,5	193	24,5	591	20,0	
Numero di legali	≤ 2	4.725	68,3	7.783	82,4	4.137	67,6	5.394	83,2	587	74,4	2.376	80,5	1 ^c
	> 2	2.189	31,7	1.664	17,6	1.987	32,4	1.087	16,8	202	25,6	577	19,5	1,89 (1,68-2,12)
Anno di iscrizione	2005	245	3,5	1.948	20,6	195	3,2	1.234	19,0	50	6,3	712	24,1	1 ^c
	2006	200	2,9	1.878	19,9	142	2,3	1.159	17,9	58	7,4	719	24,4	0,05 (0,04-0,07)
	2007	204	2,9	1.961	20,7	160	2,6	1.213	18,7	44	5,6	747	25,3	0,57 (0,46-0,71)
	2008	758	11,0	1.337	14,1	653	10,7	959	14,8	105	13,3	378	12,8	0,13 (0,11-0,17)
	2009	1.542	22,3	601	6,4	1.350	22,0	508	7,8	192	24,3	93	3,1	0,90 (0,72-1,13)
	2010	2.343	33,9	800	8,5	2.027	33,1	645	10,0	315	39,9	148	5,0	1,29 (1,04-1,60)
	2011	1.622	23,5	922	9,8	1.597	26,1	763	11,8	25	3,2	156	5,3	1,07 (0,86-1,32)
Modalità di definizione	senza sentenza	1.989	28,8	4.389	46,5	1.779	29,0	3.170	48,9	209	26,5	1.206	40,8	1 ^c
	con sentenza	4.925	71,2	5.058	53,5	4.345	71,0	3.311	51,1	580	73,5	1.747	59,2	6,31 (5,58-7,12)
Mesi intercorsi tra iscrizione e prima udienza ^d	<20	876	12,8	7.287	77,5	719	11,7	4.868	75,3	157	20,0	2.410	82,1	1 ^c
	≥ 20	6.030	87,2	2.125	22,5	5.401	88,3	1.599	24,7	629	80,0	526	17,9	51,10 (43,83-59,59)

^a Stime dal modello di regressione logistica aggiustato per quinquennio di età, carico di lavoro del magistrato, numero di udienze fissate, numero di legali, anno di iscrizione del procedimento, modalità di definizione, mesi intercorsi tra iscrizione e prima udienza.

^b La somma non corrisponde al totale dei casi e controlli analizzati a causa di valori mancanti.

^c Categoria di riferimento.

^d La somma non corrisponde al totale dei casi e controlli analizzati in quanto non sono riportati i procedimenti conclusi senza udienze.

Tabella 5.6. Distribuzione dei 6.124 casi e 6.481 controlli di sesso femminile, per numero di udienze, di legali e altre covariate. Odds ratios (OR) e relativi Intervalli di Confidenza (IC) al 95%. Corte d'Appello di Milano. Procedimenti in materia di lavoro e previdenza iscritti negli anni 2005-2011

Caratteristiche Donne	Lavoro e Previdenza	Casi (processi con durata >2 anni)		Controlli (processi con durata ≤ 2 anni)		OR Ruolo Lavoro e Previdenza		
		N.	%	N.	%	grezzo	aggiustato ^a	P for trend
Età del magistrato all'emissione del provvedimento ^b								
	≤ 50	596	9,7	248	3,8	1 ^c	1 ^c	P< 0,0001
	51 - 55	1.667	27,3	2.747	42,4	0,25 (0,22-0,30)	0,70 (0,55-0,90)	
	56 - 60	2.694	44,0	2.374	36,6	0,47 (0,40-0,55)	1,03 (0,80-1,33)	
	> 60	1.167	19,0	1.112	17,2	0,44 (0,37-0,52)	1,21 (0,93-1,57)	
Carico di lavoro del magistrato (processi) ^b								
	< 426	1.443	23,6	1.547	23,9	1 ^c	1 ^c	P=0,0432
	426-670	2.333	38,1	1.646	25,4	1,52 (1,38-1,67)	1,41 (1,18-1,68)	
	≥ 671	2.348	38,3	3.288	50,7	0,77 (0,70-0,84)	1,27 (1,08-1,51)	
Numero di udienze								
	≤ 1	2.176	35,5	3.865	59,6	1 ^c	1 ^c	
	> 1	3.948	64,5	2.616	40,4	2,68 (2,49-2,88)	6,07 (5,34-6,90)	
Numero di legali								
	≤ 2	4.137	67,6	5.394	83,2	1 ^c	1 ^c	
	> 2	1.987	32,4	1.087	16,8	2,38 (2,19-2,59)	1,98 (1,74-2,26)	
Anno di iscrizione								
	2005	195	3,2	1.234	19,0	1 ^c	1 ^c	P< 0,0001
	2006	142	2,3	1.159	17,9	0,78 (0,62-0,98)	0,04 (0,03-0,05)	
	2007	160	2,6	1.213	18,7	0,84 (0,67-1,04)	0,46 (0,36-0,60)	
	2008	653	10,7	959	14,8	4,31 (3,60-5,16)	0,10 (0,08-0,13)	
	2009	1.350	22,0	508	7,8	16,82 (14,02-20,18)	0,64 (0,49-0,82)	
	2010	2.027	33,1	645	10,0	19,89 (16,69-23,69)	0,99 (0,78-1,27)	
	2011	1.597	26,1	763	11,8	13,25 (11,13-15,76)	0,86 (0,68-1,10)	
Modalità di definizione								
	senza sentenza	1.779	29,0	3.170	48,9	1 ^c	1 ^c	
	con sentenza	4.345	71,0	3.311	51,1	2,34 (2,17-2,52)	6,91 (6,03-7,91)	
Mesi intercorsi tra iscrizione e prima udienza ^d								
	<20	719	11,7	4.868	75,3	1 ^c	1 ^c	
	≥ 20	5.401	88,3	1.599	24,7	22,87 (20,77-25,18)	51,20 (43,28-60,56)	

^a Stime dal modello di regressione logistica aggiustato per quinquennio di età, carico di lavoro del magistrato, numero di udienze fissate, numero di legali, anno di iscrizione del procedimento, modalità di definizione, mesi intercorsi tra iscrizione e prima udienza.

^b La somma non corrisponde al totale dei casi e controlli analizzati a causa di valori mancanti.

^c Categoria di riferimento.

^d La somma non corrisponde al totale dei casi e controlli analizzati in quanto non sono riportati i procedimenti conclusi senza udienze.

Tabella 5.7. Distribuzione dei 789 casi e 2.953 controlli di sesso maschile, per numero di udienze, di legali e altre covariate. Odds ratios (OR) e relativi Intervalli di Confidenza (IC) al 95%. Corte d'Appello di Milano. Procedimenti in materia di lavoro e previdenza iscritti negli anni 2005-2011

Caratteristiche Uomini	Lavoro e Previdenza	Casi (processi con durata >2 anni)		Controlli (processi con durata ≤ 2 anni)		OR Ruolo Lavoro e Previdenza		
		N.	%	N.	%	grezzo	aggiustato ^a	P for trend
Età del magistrato all'emissione del provvedimento ^b	≤ 65	184	23,3	906	30,6	1 ^c	1 ^c	
	> 65	605	76,7	2.047	69,3	1,46 (1,21-1,75)	1,23 (0,85-1,78)	
Carico di lavoro del magistrato (processi) ^b	< 426	284	36,0	1.738	58,9	1 ^c	1 ^c	
	≥ 426	505	64,0	1.215	41,1	2,54 (2,16-2,99)	1,03 (0,75-1,41)	
Numero di udienze	≤ 1	234	29,7	1.937	65,6	1 ^c	1 ^c	
	> 1	555	70,3	1.016	34,4	4,52 (3,81-5,36)	11,23 (8,40-15,03)	
Numero di legali	≤ 2	587	74,4	2.376	80,5	1 ^c	1 ^c	
	> 2	202	25,6	577	19,5	1,42 (1,18-1,70)	1,59 (1,21-2,11)	
Anno di iscrizione	2005	50	6,3	712	24,1	1 ^c	1 ^c	P< 0,0001
	2006	58	7,4	719	24,4	1,15 (0,78-1,70)	0,10 (0,06-0,18)	
	2007	44	5,6	747	25,3	0,84 (0,55-1,27)	0,85 (0,54-1,33)	
	2008	105	13,3	378	12,8	3,96 (2,76-5,67)	0,20 (0,11-0,34)	
	2009	192	24,3	93	3,1	29,40 (20,13-42,94)	2,48 (1,45-4,25)	
	2010	315	39,9	148	5,0	30,31 (21,42-42,88)	2,48 (1,53-4,05)	
	2011	25	3,2	156	5,3	2,28 (1,37-3,80)	0,81 (0,45-1,47)	
Modalità di definizione	senza sentenza	209	26,5	1.206	40,8	1 ^c	1 ^c	
	con sentenza	580	73,5	1.747	59,2	1,92 (1,61-2,28)	4,20 (3,15-5,60)	
Mesi intercorsi tra iscrizione e prima udienza ^d	<20	157	20,0	2.410	82,1	1 ^c	1 ^c	
	≥ 20	629	80,0	526	17,9	18,36 (15,05-22,39)	49,64 (32,97-74,72)	

^a Stime dal modello di regressione logistica aggiustato per quinquennio di età, carico di lavoro del magistrato, numero di udienze fissate, numero di legali, anno di iscrizione del procedimento, modalità di definizione, mesi intercorsi tra iscrizione e prima udienza.

^b La somma non corrisponde al totale dei casi e controlli analizzati a causa di valori mancanti.

^c Categoria di riferimento.

^d La somma non corrisponde al totale dei casi e controlli analizzati in quanto non sono riportati i procedimenti conclusi senza udienze.

5.3 Il rischio individuale applicato ai ‘procedimenti contenziosi’ e ‘ai contratti e alle obbligazioni contrattuali’

La regressione logistica consente di calcolare anche il rischio individuale di ciascun procedimento, ovvero la probabilità che il singolo processo possa durare più di 2 anni, utilizzando la stima dei parametri del modello.

Considerando le sole covariate che sono risultate significative nel modello applicato ai procedimenti contenziosi - ovvero il sesso del magistrato assegnatario del processo, il grado del procedimento (primo o secondo), il numero di udienze (sino a 2, >2), di legali nominati (sino a 3, >3), il numero di mesi intercorsi tra l’iscrizione e la prima udienza (<3.5, 3.5-<4; 4; 5; ≥6) e l’anno di iscrizione (in continuo) - è stato stimato il numero di procedimenti pendenti al 31/12/2014 (tra quelli iscritti dal 2005 al 2013 in Corte d’Appello a Milano) che rischiano di incorrere nelle legge Pinto, applicando il seguente modello che fornisce una stima prudenziale di tale valore:

$$p=1/(1+\exp(-0.0123 - 0.2724*\text{ sesso_2} + 0.9835*\text{ grado_2} + 1.2171*\text{ udiec_2} + 0.3772*\text{ legalic_2} - 0.154*\text{ anno} + 0.3245*\text{ mesi1udiec_2} + 0.2947*\text{ mesi1udiec_3} + 0.4068*\text{ mesi1udiec_4} + 0.0173*\text{ mesi1udiec_5} - 3.3544*\text{ mesi1udiec_6})).$$

Non è stata utilizzata la variabile relativa alle modalità di definizione non essendo prevedibile a priori se un processo verrà chiuso con o senza sentenza.

Dei 6.241 pendenti, vi sono 3.935 processi per i quali la probabilità di durare più di 2 anni è nota ed è pari a 1 in quanto pendenti da più di 730 giorni e ulteriori 829 che, per le caratteristiche note alla data di osservazione, rischiano di superare il tetto dei 2 anni. In totale il rischio di superare la ragionevole durata dei processi interessa il 76,3% di tali procedimenti pendenti.

La stessa metodologia è stata applicata anche alla sola materia dei contratti e delle

obbligazioni contrattuali. Il modello utilizzato è stato il seguente:

$$p=1/(1+\exp(0.9711 - 0.4235*\text{sex}_2 + 0.3607*\text{grade}_2 + 1.0469*\text{udiec}_2 + 0.3699*\text{legalic}_2 - 0.0619*\text{anno} + 0.1899*\text{mesi1udiec}_2 + 0.1615*\text{mesi1udiec}_3 + 0.1990*\text{mesi1udiec}_4 + 0.1201*\text{mesi1udiec}_5 - 3.7568*\text{mesi1udiec}_6)).$$

Dei 3.431 pendenti, vi sono 2.320 processi per i quali la probabilità di durare più di 2 anni è nota ed è pari a 1 in quanto pendenti da più di 730 giorni e ulteriori 234 che, per le caratteristiche note alla data di osservazione, rischiano di superare il tetto dei 2 anni. In totale il rischio di superare la ragionevole durata dei processi interessa il 74,4% di tali procedure pendenti.

6 LA REGRESSIONE LINEARE MULTIVARIATA

Al fine di verificare la possibilità di stimare la durata complessiva di un procedimento contenzioso, date alcune determinanti, è stato utilizzato il modello di regressione lineare. Sono state utilizzate le stesse variabili descritte nel precedente paragrafo (sex ed età del magistrato, carico medio di lavoro, grado del procedimento, numero di legali, numero di udienze, tempo intercorso tra la data di iscrizione e data della prima udienza, anno di iscrizione del procedimento, modalità di definizione) ma in continuo, aggiungendole al modello una per volta secondo la metodologia forward. La bontà di adattamento del modello così ottenuto è piuttosto scoraggiante, con un R^2 aggiustato pari a 0.365. Inoltre, emergerebbe una elevata relazione tra durata e numero di udienze, variabile che da sola spiega lo 0.25 della varianza della durata. Gli altri regressori utilizzati contribuiscono a migliorare il modello, ma non in maniera significativa.

Evidentemente il modello non è adatto ad essere utilizzato per considerazioni predittive circa la durata dei processi, almeno in base alle variabili considerate che da sole

non bastano a spiegare la nostra variabile dipendente. Sussiste una consistente parte della variabilità del fenomeno in analisi che risulta influenzata da fattori non inclusi nel modello - sia per mancanza di dati sia in quanto variabili esogene di difficile quantificazione (norme processuali, comportamento delle parti, ecc.) - che potrebbero spiegare la varianza residua non catturata dal modello.

CONCLUSIONI

Le analisi condotte hanno posto in evidenza come la durata di un procedimento differisca in particolare per grado del giudizio, ruolo del procedimento, numero di udienze, carico di lavoro del magistrato, modalità di definizione, numero di parti e di legali, mostrando le diverse curve di sopravvivenza tra gli strati delle covariate considerate.

Individuati i possibili determinanti della durata è stata utilizzata la regressione logistica multivariata al fine di quantificare l'effetto sul rischio di maggiore durata dei procedimenti nei diversi strati delle variabili.

In particolare si è osservato come nell'ambito dei procedimenti contenziosi hanno maggiore probabilità di durare più di due anni i processi di secondo grado, (OR=2.46; 95% IC 2.15-2.83), quelli con più di 2 udienze fissate nel corso della causa (OR=4.24; 95% IC 3.98-4.51), con più di 3 legali nominati dalle parti (OR=1.36; 95% IC 1.28-1.44) e quelli definiti con sentenza (OR=3.94; 95% IC 3.68-4.23).

Nei procedimenti in materia di lavoro e previdenza hanno maggiore probabilità di durare più di due anni i processi trattati da donne magistrato con un maggior carico di lavoro (OR=1.27; 95% IC 1.08-1.51), quelli con più di 1 udienza fissata nel corso della causa (OR=6.07; 95% IC 5.34-6.90 per i procedimenti trattati da magistrati di sesso femminile e OR=11.23; 95% IC 8.40-15.03 per i procedimenti trattati da magistrati di sesso maschile), con più di 2 legali nominati dalle parti (OR=1.98; 95% IC 1.74-2.26 per i procedimenti trattati da magistrati di sesso femminile e OR=1.59; 95% IC 1.21-2.11 per quelli trattati da magistrati di sesso maschile), quelli definiti con sentenza (OR=6.91; 95% IC 6.03-7.91 per i procedimenti trattati da magistrati di sesso femminile e OR=4.20; 95% IC 3.15-5.60 per quelli trattati da magistrati di sesso maschile) e quelli con un maggior numero di mesi intercorsi tra la data di iscrizione e la data della prima udienza (OR=51.20;

95% IC 43.28-60.56 per i procedimenti trattati da magistrati di sesso femminile e OR=49.44; 95% IC 32.97-74.72 quelli trattati da magistrati di sesso maschile).

Non sembra influenzare la durata l'età. I procedimenti iscritti negli anni 2009 e 2010 del settore lavoro e previdenza hanno una maggiore probabilità di durare di più, probabilmente a causa del forte aumento di iscrizioni verificatosi. Invece, i procedimenti iscritti negli anni più recenti in materia di contenzioso hanno minore probabilità di durare più di 2 anni e di incorrere nella legge Pinto, per un tendenziale effetto di riduzione progressiva della durata.

L'analisi condotta consente di osservare come la durata di un processo sia influenzata sia da fattori non controllabili e spesso attinenti alla complessità della causa (come il grado del procedimento, il numero di legali e quindi di parti, la modalità di definizione) che da fattori sui quali si potrebbe intervenire, come il numero di udienze fissate o i tempi di fissazione della prima udienza nella materia del lavoro e della previdenza.

Infine, gli esiti della regressione lineare multivariata (con un R^2 aggiustato di 0.365) non consentono di condurre, sulla base dei classici strumenti di indagine usati nella ricerca sociale, delle considerazioni predittive circa la durata dei processi, almeno in base alle variabili considerate. Molto più promettente è risultato essere l'approccio logistico che, attingendo agli strumenti metodologici della epidemiologia, apparentemente molto distanti dal campo di indagine prescelto, fornisce informazioni inerenti l'aumento del rischio di maggior durata per i fattori determinanti considerati. Considerando la natura "patologica" e non fisiologica della durata dei processi in materia civile, probabilmente tale approccio risulta più appropriato rispetto alla materia di indagine e potrà essere utilizzato per ampliare lo studio sia al territorio che agli uffici di primo grado.

RIFERIMENTI

1. Efron B . Logistic Regression, Survival Analysis, and the Kaplan-Meier Curve. Journal of the American Statistical Association, Vol. 83, No. 402 (Jun., 1988), pp. 414-425.
2. European Commission for the Efficiency of Justice (CEPEJ). Report on "European judicial systems – Edition 2014 (2012 data): efficiency and quality of justice".
3. Faggiano F, Donato F, Barbone F. Manuale di epidemiologia per la sanità pubblica. Centro Scientifico Editore; 2005.
4. Marubini E, Valsecchi M. Analisi della sopravvivenza in sperimentazioni cliniche controllate e nelle osservazioni pianificate. Edizioni a cura del centro Zamboni-Milano, 1987.
5. Rich JT, Neely JG, Paniello RC, Voelker CC, Nussenbaum B, Wang EW. A practical guide to understanding Kaplan-Meier curves. Otolaryngol Head Neck Surg.; 2010 Sep; 143(3):331-6.
6. Santacroce G, Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2013. Corte Suprema di Cassazione, 2014.
7. Tripepi G, Catalano F. L'analisi della sopravvivenza con il metodo di Kaplan-Meier. Giornale Italiano di Nefrologia; 6/2004: 540-546.